



## CONFEDEREX NEWSLETTER

NEWSLETTER DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA EX ALUNNI ED EX ALUNNE DELLA SCUOLA CATTOLICA - **NUMERO 52 – GIUGNO 2023** festività del **Corpus Domini e della SS.Trinità**

Il presente notiziario aperiodico racchiude tutte le notizie riguardanti la vita della Confederex e delle sue componenti territoriali e congregazionali, selezionate e adattate a cura dell'apposito Comitato Redazionale, coordinato da **Maurizio Dossena** PC (componenti in espressione del Consiglio Direttivo della Confederex: **Giuseppe Mariano** TO, **Michele Panajotti** PD, **Francesco Punzo** PA). **Con note di vita e cultura ecclesiale, associativa, culturale e sociale.**  
*Tutti i diritti riservati.*

**IN QUESTO NUMERO:** *Il pensiero di Padre Turrin sui prossimi impegni della Confederex e in Confederex*

**Le parole del Papa sulla Famiglia**



**L.Beriozza - Il decennale di Pontificato**



**Roberto PASOLINI – Intervento al convegno 23.5.23 USR Lombardia**

**“La valutazione a supporto della qualità nelle scuole paritarie della Lombardia”**

***La storia della parità: una conquista civile da completare***



**Valentina Aprea** **Il superamento del mismatch per l'occupazione e la competitività attraverso l'apprendimento permanente. Roma, 22 giugno 2023 – Camera dei Deputati**

**NEGAZIONE DELLA VITA, ULTIMO BALUARDO...: UOMO, DOVE...? Maurizio Dossena**



*Il messaggio del **Cardinale Zuppi** alla Manifestazione "Scegliamo la Vita"*

**Card.Zuppi:** *la scuola non certifichi il demerito, difenda tutti "Bisogna strappare i ragazzi ad un destino già segnato"*

**Cronaca CONFEDEREX da PIACENZA, TRIVENETO, SICILIA**



**I 150 anni del Murialdo**

*World Meeting on Human Fraternity*

**Ex Libris**



### *Il pensiero di Padre Turrin*

*Carissimi amici della Confederex, un breve saluto che, come a ogni uscita del numero di News, sono solito farVi pervenire. Serve per tenere non solo il collegamento con tutti Voi e con quanti in vari modi si sentono legati spiritualmente e affettivamente alla Confederex condividendone gli ideali, ma anche e soprattutto perchè la voce dell'Assistente ecclesiastico serve a ricordare che la nostra non è una semplice aggregazione di soci o amici che vivono nostalgicamente nel ricordo degli anni trascorsi nella scuola cattolica, ma è un gruppo di persone che ne condividono profondamente i valori, la cui validità non è soggetta all'usura del tempo. In una società non solo "liquida", ma ormai diventata addirittura "gassosa", il riproporre e rilanciare il progetto culturale cristiano, che accomuna i nostri Santi Fondatori e attuato lungo i secoli, significa rinsaldare e rafforzare i fondamenti della nostra identità. Per questo è necessaria l'unità di intenti tra di noi, elemento indispensabile per una testimonianza significativa e costruttiva.*

*Siamo alla vigilia di impegni che coinvolgono la nostra Associazione, quali sono appunto **il rinnovo dello Statuto**, il cui iter di revisione ha visto una seria volontà di impegno e di confronto in vista della sua approvazione definitiva, e, soprattutto, **l'Assemblea nazionale del prossimo novembre per l'elezione delle cariche sociali**; sono scadenze che ci devono rendere sempre più consapevoli che l'appartenenza alla Confederex non è solo un atto formale ma un'adesione che coinvolge e dare il proprio contributo fattivo.*

*Il periodo estivo che si apre davanti a noi può essere quindi un momento quanto mai opportuno per riflettere e prepararci a questi eventi.*

*Assicuro a tutti il mio ricordo nella preghiera per Voi, le Vostre famiglie e auguro una "buona estate". **Giuseppe Turrin***



## Le parole del Papa sulla Famiglia



**“Il Family Global Compact può essere l’occasione perché l’umanità prenda coscienza che la famiglia è sottoposta a un attacco in tutto l’Occidente. Importante intervento del Santo Padre rivolto soprattutto alle Università cattoliche”** *«Nella famiglia si realizzano gran parte dei sogni di Dio sulla comunità umana. Non possiamo perciò rassegnarci al suo declino in nome dell’incertezza, dell’individualismo e del consumismo, che prospettano un avvenire di singoli che pensano a sé stessi. Non possiamo essere indifferenti all’avvenire della famiglia, comunità di vita e di amore, alleanza insostituibile e indissolubile tra uomo e donna, luogo di incontro tra le generazioni, speranza della società. La famiglia, ricordiamolo, ha effetti positivi su tutti, in quanto è generatrice di bene comune: le buone relazioni familiari rappresentano una ricchezza insostituibile non solo per i coniugi e per i figli, ma per l’intera comunità ecclesiale e civile. Ringrazio quindi quanti hanno aderito e quanti aderiranno al Family Global Compact e invito a dedicarsi con creatività e fiducia a tutto ciò che può aiutare a rimettere la famiglia al cuore del nostro impegno pastorale e sociale» (Papa Francesco, messaggio per il lancio del Family Global Compact, 30 maggio 2023).*



I DIECI ANNI DI PONTIFICATO DI FRANCESCO, IL PRIMO PAPA GESUITA,

**CHE HA CAMBIATO LA CHIESA** La sera di 13 maggio 2013, dopo la fumata bianca, il mondo attende di sapere il nome del nuovo Papa. Eccolo: IORGE MARIO BERGOGLIO, Arcivescovo di Buenos Aires. Sono passati dieci anni dall’elezione di Papa Francesco “preso alla fine del mondo” per affrontare le tante questioni aperte nel cammino della Chiesa, che sta vivendo un “cambiamento d’epoca”. Già il primo saluto è un colloquio: “Buonasera!”, così saluta i fedeli presenti in Piazza San Pietro, si intuisce l’intenzione di grandi novità nello stile del Pontificato di Papa Francesco. Un decennio ricco di spunti, di sollecitazioni, di proposizioni, di provocazioni a vivere la fede cristiana, con austerità, essenzialità, con un’apertura al dialogo verso tutti, perchè siamo tutti “fratelli tutti”. Un magistero ricchissimo quello che Papa Francesco ha donato e continua a donare alla Chiesa e al mondo aiutando a fornire chiavi di lettura di una realtà sempre più complessa, con il magistero a partire dall’Enciclica “Laudato si’”, così carica di implicazioni politiche, per un’ecologia integrale che sappia coniugare la salvaguardia del Creato con la giustizia sociale, ma anche trasformare il sistema economico in una logica equa e solidale. Quale fosse il pensiero del Santo Padre, l’ha dichiarato subito sin dall’Esortazione apostolica “Evangelii gaudium”, di contenuto prettamente sociale: nel cuore stesso del Vangelo ci sono la vita comunitaria e l’impegno per gli altri. I principi sociali sono quindi una conseguenza del Vangelo, una sua applicazione, che non può non avere conseguenza per la vita della persona della società e del nostro rapporto con il Creato. Papa Francesco richiama spesso i principi della dignità della persona, del bene comune, dell’opzione preferenziale per i poveri, della solidarietà, della cura della “casa comune” In questo senso, dunque, è cura del Creato, con l’impegno a edificare una società solidale in cui siamo “FRATELLI TUTTI”. Fraternità e cura sono parole ricorrenti nel Magistero di Papa Francesco, che ha avuto la sua ultima voce nel pomeriggio del 10 giugno 2023, quando ha convocato una grande manifestazione “FRATELLI TUTTI”, confermata e voluta dal Santo Padre, il quale pure non ha potuto essere presente per motivi di salute, e che ha visto radunati in Piazza San Pietro migliaia giovani e meno giovani, persone di diverse nazionalità, professioni, cantanti, attori, ecc, a ricordarci che siamo tutti fratelli. **Liliana Beriozza**

Siamo lieti e onorati di riportare nel nostro Notiziario il recente intervento dell'amico **Roberto Pasolini** a un convegno milanese, nel quale egli ha saputo, con le sue appassionate parole e con i suoi ben motivati ricordi, richiamarci a quel bel clima di fondata aspettativa che, effettivamente, portò poi alla **Legge di Parità, la 62/2000**, una legge che tuttavia, a causa di mancanza di adeguati decreti attuativi – e, soprattutto, di mancata volontà e di un mutato clima, ben diverso da quell'intesa intelligente fra destra e sinistra che aveva portato alla legge –, rimase ai ceppi di partenza: e oggi ben ne vediamo le tristi conseguenze, in un Paese, l'Italia, la quale, pur nella sua forte tradizione libertaria, rimane fra i pochi paesi di democrazia occidentale ad avere tale ingiusta e ideologicamente condizionata situazione per la scuola libera!



**Roberto PASOLINI** – Intervento al convegno

**“La valutazione a supporto della qualità nelle scuole paritarie della Lombardia”** Milano – 23 maggio 2023 – organizzato da USR Lombardia

In fondo al testo, per chi fosse interessato, cliccando sul link evidenziato, si potranno risentire le registrazioni radiofoniche degli interventi e scaricare le trascrizioni della Manifestazione del Palavobis.

**Prof. Roberto Pasolini - Esperto parità – consulente ministeriale**  
***La storia della parità: una conquista civile da completare***

Ringrazio La Direzione Regionale per l'invito a tenere questa relazione, un'occasione che mi ha permesso di rivivere un periodo intenso della mia vita, pieno di passione, impegno, convinzione che, contanti amici e compagni di viaggio ha portato con determinazione ad un risultato storico: **la legge di parità**. La mia relazione non è frutto di un lavoro di ricerca, ma una testimonianza perchè quello che vi racconterò ho avuto la fortuna di viverlo di persona, passo passo, tra gli attori principali. Nell'epoca in cui si sceglie nel calendario un giorno per ricordare fatti importanti attribuendogli il termine "Giornata Nazionale", se mai possibile, **il 13 aprile** dovrebbe essere quello più giusto per istituire "la Giornata Nazionale della parità scolastica" in ricordo della Manifestazione che nel 1997 si tenne a Milano presso il Palavobis, da cui prese inizio la forte pressione politica che portò il 10 marzo 2000 al varo della legge 62. Una Manifestazione che arrivò alla sua organizzazione dopo una paio di anni di gestazione, due anni in cui la "voglia di parità" cresceva di giorno in giorno, in cui la convinzione di avere un diritto costituzionalmente protetto, ma da sempre disatteso, era forte, in cui tutti coloro che avevano a cuore il diritto a una libertà di scelta, sentivano sempre più il desiderio di ribellarsi verso le Istituzioni che costantemente erano sorde alle istanze, accecate da una visione ideologica del problema e incapaci di avere gli occhi per vedere che i diritti erano una richiesta legittima di cittadini che semplicemente volevano, vivendo in un Paese democratico, **il rispetto della Costituzione**, approvata da una cinquantina d'anni, Costituzione che, **all'art. 34**, ricordo, tra l'altro, stabilisce: ***"L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita"***, senza indicare il tipo di scuola in cui deve essere impartita per essere gratuita, **un'evidente indicazione che parità e libertà di scelta sono costituzionalmente attuabili**. Due anni di incontri, appelli, raccolta firme all'inizio dei quali nacque, su mia intuizione, il **Comitato Politico Scolastico non statale**, che fondai con emeriti rappresentanti del mondo della scuola non statale tutto, dai compianti Padre Guerello e Dina Massa a rappresentanti delle scuole laiche e confessionali, legalmente riconosciute, private e professionali in sintonia, con le Associazioni Genitori, Agesc tra i primi. In quegli anni nacque il "popolo della parità", un popolo pieno di speranze e attese



un popolo che il giorno della manifestazione riempì i 9.000 posti del Palavobis lasciando fuori più di altri 10.000 partecipanti che, sistemati e seduti per terra, ascoltarono tutti gli interventi. Il Comitato si mise al lavoro con la modalità nuova di "linguaggio politico" e non più "associativo", di confronto alla ricerca delle alleanze politiche che avrebbero potuto portare all'approvazione della sospirata legge. Pur attraverso preoccupazioni verso un confronto politico aperto e paure di dare un impegno personale diretto, la costruzione utile ad organizzare la Manifestazione prese corpo e si avviò decisamente verso l'attuazione, coinvolgendo e ottenendo la collaborazione di 30 Associazioni di diversa provenienza ed appartenenza e, quando arrivò il via di Comunione e Liberazione che, con il suo Vicepresidente Mario Mauro, dette l'impulso organizzativo necessario, si scelse il titolo: "Difendiamo il futuro" e iniziò il rush finale. Il successo fu grande con la partecipazione e gli interventi di numerosi importanti leaders politici come Pier Ferdinando Casini, Gianfranco Fini, Silvio Berlusconi, Rocco Buttiglione, Roberto Formigoni, Irene Pivetti, Lorenzo Strik Lievers e Lamberto Dini, Ministro del Governo in carica di Romano Prodi e già Presidente del Consiglio fino al 1996. Presente anche la componente sindacale con Nino Gallotta e Giorgio Porrotto. Obiettivo raggiunto? Sì, nonostante qualche defezione all'ultimo momento, come la mancata adesione ufficiale della Associazione delle Scuole Cattoliche (*anche se non mancò l'appoggio e la presenza oltre, come detto delle scuole di Comunione e Liberazione, anche dei compianti Padre Francesco Guerello e Padre Mario Salvadeo allora rettori rispettivamente dell'Istituto Leone XIII e Zaccaria*) e, causa pressioni, di Franco Marini e conseguentemente di Massimo D'Alema (*anche se poi fu il suo Governo a varare la legge di parità*). Queste defezioni politiche furono comunque importanti e crearono conseguenze interpretative che hanno avuto riflesso nell'immediato e ancora oggi, ossia dare un'etichetta politica alla manifestazione come se fosse un'iniziativa di destra contro il Governo in carica anziché darle la giusta interpretazione per come era nata e per come era stata organizzata, ossia "*la scuola non ha colore politico - la scuola è di tutti*"; avevamo chiesto e avuto, fino a pochi giorni dalla data fissata, il consenso di tutte le parti politiche, con nostra soddisfazione. Avremmo, forse, dovuto aspettare, ma ormai era impossibile. L'autorevole appoggio del mondo cattolico ci arrivò da Papa Giovanni Paolo II, ma il suo telegramma ci pervenne solo due giorni dopo e non potemmo leggerlo durante l'incontro. Dopo la manifestazione, il "popolo della parità" non si fermò e, pur nella convinzione di aver dato vita a qualcosa di quasi unico e straordinario, sorse la consapevolezza che eravamo solo all'inizio di un percorso difficile e che il risultato si sarebbe ottenuto solo continuando con forza la pressione verso istituzioni e mondo politico con il linguaggio e la modalità che avevamo imparato: confronto e contrattazione, poiché dalla semplice proposizione di slogan eravamo diventati capaci di una presenza, di dare un giudizio e di invitare i leaders politici. Si tennero centinaia e centinaia di incontri in tutta Italia e si continuò la pressione con l'invio di migliaia di richieste per il varo di una legge di parità verso il Ministero, sempre diretto dal Ministro Luigi Berlinguer nonostante il cambio di governo da Romano Prodi a Massimo D'Alema nel 1998 e fino all'aprile del 2000, a legge di parità approvata, quando passò la direzione del Ministero a Tullio De Mauro.



Dopo due lunghi anni arrivarono i primi frutti, che portarono a un confronto diretto con il Ministro Berlinguer nel marzo del 1999 in un grande auditorium a Roma all'Eur, in cui si capì che vi erano aperture e che si avvicinava il raggiungimento dell'obiettivo. Questa positiva sensazione ebbe la sua conferma qualche mese dopo, il 30 ottobre 1999, quando a Roma, al termine dell'Assemblea Nazionale della Scuola Cattolica, caratterizzata da confronti serrati con scontri finali con i politici presenti in rappresentanza del Ministero, in piazza San Pietro si riunirono

famiglie e studenti per incontrare ed ascoltare il pensiero di Papa Giovanni Paolo II e mostrare a Lui tutta la passione e la grande attesa che li aveva portati a Roma.

*"Libertà", "parità scolastica", "diritto di scelta per tutti": lo hanno gridato a più riprese in 200 mila; lo hanno scandito a lungo studenti, suore, genitori, cardinali, vescovi e monsignori con battimani di diversi minuti. Si sbracciano a migliaia, all' interno del colonnato berniniano, ma anche nell' elegante cornice di politici, vescovi e cardinali che circondano il Pontefice. Applaudiva il forzista Silvio Berlusconi - tra i più impegnati a mostrare il suo entusiasmo nei confronti delle parole del Papa -, applaudiva il vicepremier Sergio Mattarella e persino il ministro Luigi Berlinguer." Scrive un reporter su "Repubblica".*

Libertà, Libertà!! Per cinque bellissimi e interminabili minuti, che tocca tutti i politici presenti e cui *"plaudiva persino il ministro Luigi Berlinguer"*. Il segno tangibile che la meta era ormai vicinissima. Le stesse parole del Papa nel suo discorso indicano con chiarezza il suo sostegno e la pressione verso il mondo politico: *"Il principale nodo da sciogliere, per uscire da una situazione che si sta facendo sempre meno sostenibile, è indubbiamente quello del pieno riconoscimento della parità giuridica ed economica tra scuole statali e non statali, superando antiche resistenze estranee ai valori di fondo della tradizione culturale europea. I passi recentemente compiuti in questa direzione, pur apprezzabili per alcuni aspetti, restano purtroppo insufficienti. Mi unisco, dunque, di cuore alla vostra richiesta di andare oltre con coraggio e di porvi in una logica nuova, nella quale non soltanto la scuola cattolica, ma le varie iniziative scolastiche che possono nascere dalla società siano considerate una risorsa preziosa per la formazione delle nuove generazioni, a condizione che abbiano gli indispensabili requisiti di serietà e di finalità educativa. È questo un passaggio obbligato, se vogliamo attuare un processo di riforma che renda davvero più moderno e più adeguato l'assetto complessivo della scuola italiana."* (Discorso di Papa Giovanni Paolo II – Archivio Vaticano)

Un appoggio eccezionale, anche perchè nelle parole del Papa risuona la posizione che avevamo sempre tenuto con politica e istituzioni, contrapponendoci al becero slogan delle manifestazioni ideologiche contrarie che da tempo affermava: "non bisogna dare soldi alle scuole dei preti", con l'affermazione, invece, che la libera scelta educativa non era un aiuto alle scuole, ma un diritto civile garantito dalla Costituzione di cui tutti i cittadini avevano diritto.

Ben commentava Giorgio Vittadini in un suo editoriale, un paio di giorni dopo l'evento: *Un "evento eccezionale secondo il quale il Papa ha ben spiegato come la conquista della "parità giuridica ed economica" non sia un privilegio da accordare solo alle scuole cattoliche. Scuola libera, non solo cattolica. Per questo la nostra battaglia sull'educazione, la più importante dal punto di vista politico, si è svolta su due fronti: pluralismo nella scuola libera e pluralismo nella scuola di Stato e che la legge sulla parità fosse l'effettiva possibilità per chiunque, anche per le famiglie non agiate, di scegliere per i propri figli una scuola libera"*.

Quest'ultima affermazione, ossia di dare la possibilità di scelta anche a chi ha ridotte possibilità economiche, obiettivo primario della legge di parità, è stato da sempre volutamente messo da parte da chi ideologicamente è contrario alla parità scolastica anche se, nel tempo, eminenti esponenti della sinistra politica come il governatore dell'Emilia-Romagna Antonio la Forgia o il sindaco di Bologna Virginio Merola, quando hanno fatto interventi a favore delle scuole dell'infanzia non statali e poi paritarie, hanno definito il loro un intervento di sinistra proprio perchè permetteva a tutti di avere servizi e di usufruire del diritto di scelta senza, discriminazioni economiche. Lo stesso Ministro Berlinguer, in un'intervista a Tempi di un paio di anni fa, affermava: *«la scuola è una, una sola. E chi la gestisce è del tutto secondario: statali e paritarie sono pubbliche, il sistema nazionale di educazione è uno solo e obiettivo prioritario dello Stato è espanderlo. Quello che non abbiamo capito – lo dico a noi di sinistra – è che la scuola per tutti, la scolarizzazione di tutti, è la battaglia più progressista, urgente e necessaria oggi in Italia»*. Sottolineando: *«non è più il tempo di rivangare ciò che è stato materia di enorme scontro tra radicali di sinistra e conservatori di destra»* e *«guai a introdurre oggi distinzioni artificiali»*. In sintesi, occorre porre fine alle sterili posizioni ideologiche nemiche di qualsiasi progresso e miglioramento della scuola.

Tornando alla cronologia degli avvenimenti, incontriamo, solo un paio di mesi dopo, tentativi di contrasto al processo in atto poiché le parti politiche e ideologiche contrarie indicano una manifestazione contro la possibile approvazione di una legge di parità, in fase di discussione in Parlamento. Si svolse a Roma il giorno 11 dicembre, con la partecipazione di 50.000, titolo: *"Per la difesa e il miglioramento della scuola pubblica, contro ogni tentativo di smantellarla"*, uno slogan significativo dei preconcetti strumentali portati avanti dagli oppositori. Noi abbiamo sempre lottato perché la scuola statale e paritaria lavorino insieme in modo sinergico nell'interesse dei livelli di apprendimento, delle famiglie, degli studenti, e del nostro Paese

Questo intervento non comportò un particolare ostacolo e la legge 62 completò il suo percorso parlamentare e venne approvata definitivamente, come sappiamo, il 10 marzo 2000, durante l'ultimo mese del Governo D'Alema con Ministro Luigi Berlinguer cui seguì, come già ricordato, il Ministro Tullio De Mauro nel Governo Amato, un Governo che non si mostrò favorevole alla parità scolastica poiché, nelle sue prime mosse, impugnò la legge regionale 1/2000 che, grazie a Roberto Formigoni, aveva introdotto il buono scuola in Lombardia, quale aiuto alle famiglie che avevano iscritto i loro figli presso le scuole paritarie. Un ricorso che non produsse, fortunatamente, effetti e che venne ritirato, nel 2001, dal successivo Governo Berlusconi.

Questa è la "storia" del periodo temporale che ha portato, con inevitabili e forti difficoltà, ad avere, anche nel Nostro Paese una legge di parità, grazie all'impegno di tutti, molti politici compresi, in primis Luigi Berlinguer, oggi primo difensore della legge da lui voluta, ma soprattutto frutto della grande volontà, passione, determinazione, impegno di un "popolo" che non ha mai smesso di credere che avremmo raggiunto l'agognato risultato. Un popolo che ringraziai e salutai così all'inizio del mio intervento durante la manifestazione: *"Da anni mi batto perché il popolo della scuola risorga e scopra l'orgoglio di essere soggetto di cambiamento culturale del nostro Paese e cessi di essere rassegnato ed essere oggetto di scelte di altri. La vostra presenza qui dimostra che questo tempo è venuto, Voi siete il popolo della scuola. Voi con la Vostra presenza oggi avete forse dato inizio ad una svolta decisiva che potrà modificare il futuro modo di far scuola nel nostro Paese. Grazie."*

Se mi fermassi qui, credo che la stragrande parte di voi che mi avete ascoltato e di quelli che leggeranno il mio intervento penserà: bella ed appassionante storia, se non aggiungendo qualche commento gratificante per la bella vittoria democratica. Purtroppo, vi è un seguito di più di 20 anni che, come è stato riportato in alcuni convegni commemorativi proprio in occasione del ventesimo anniversario, evidenziano che, di fatto, dopo il 2000 non vi sono stati i dovuti progressi per il completamento e l'attuazione della legge. Rileggendo il mio intervento del 1997, che allegherò a quello di oggi, mi sono reso conto di quanto, tristemente, sia ancora attuale, perché le richieste e le attese sono rimaste tali. Un principio di sussidiarietà usato al rovescio, ossia la scuola paritaria è utile solo quando serve a coprire servizi mancanti da parte dello Stato: il settore 0-6 ne è l'esempio. La libertà di scelta per le famiglie, mai affrontata seriamente, è sempre più lontana. È ancora radicata l'opinione/convinzione che pubblico sia sinonimo di statale, anche se la legge 62 afferma che le scuole paritarie fanno parte dell'unico Sistema Nazionale di Istruzione e formazione. La Scuola è una e la Nazione è una, ma le proposte educative e formative possono e debbono essere diverse e diverse agenzie che possono offrire un servizio pubblico.

Le riflessioni che ho fatto in questi anni sul perché di questo stallo mi hanno portato ad evidenziare una serie di motivazioni:

- La convinzione che il risultato dell'approvazione della legge di parità, ottenuto con tanta fatica, fosse sufficiente ad ottenere, pur con gradualità, il raggiungimento degli obiettivi e risposte alle attese sorte al nascere del nostro impegno.
- Il movimento non aveva ottenuto solo l'approvazione della legge, ma alle elezioni successive del 2001 furono eletti, grazie all'appoggio del movimento, alla Camera dei Deputati e al Senato diversi tra coloro che avevano partecipato attivamente al movimento e Governo e Ministro erano favorevoli ai principi della parità ed alla libera scelta educativa. Questo ha innescato l'innata, ma sbagliata, convinzione di "traguardo raggiunto", rafforzata anche dal fatto che uno dei primi atti, come ricordato, fu il ritiro del ricorso contro la legge introduttiva del buono scuola della Regione Lombardia e, di conseguenza,

si frenò la spinta di continuare la pressione e/o di contestare decisioni errate e/o non prese in tema di parità.

- Il mondo sindacale non ha ancora superato la preoccupazione che un'apertura e un rafforzamento delle scuole paritarie potrebbe comportare un grande trasferimento di studenti dalla scuola paritaria alla scuola statale, provocando necessità di riduzione degli organici. Sondaggi diversi, uno fatto in occasione di una ricerca che ho coordinato con la partecipazione di otto Associazioni, nel 2009 (*Scegliere la Scuola – presentata in Senato il 13 ottobre 2010*), per dare alle nostre richieste una valenza scientifica di carattere economico, aveva evidenziato che le famiglie italiane, nella stragrande maggioranza, circa l'80%, a parità di condizioni sceglierebbe la scuola statale, dato confermato da analogo sondaggio fatto dal noto sondaggista Renato Mannheimer, pubblicato sui media dell'epoca, ma non sono bastati a dare rassicurazione ai sindacati.
- Il popolo della parità ha gradualmente perso la sua carica non vedendo raggiunti gli obiettivi attesi e ricorrendo, ad ogni tornata elettorale, la ripetizione delle stesse promesse, da più parti politiche, mai mantenute, piano piano è subentrata la rassegnazione, si sono stretti i denti e si è cercato di resistere per continuare comunque a superare le difficoltà, perdendo comunque fiducia nella politica.
- Si è pagato il peccato originale delle pressioni che hanno portato esponenti di sinistra a non partecipare alla nostra manifestazione. Questo ha mantenuto vivo l'aspetto ideologico e spesso, negli anni, non si è affrontato il tema di come portare a compimento la legge di parità perché le condizioni politiche, già conflittuali, non permettevano di affrontare altri problemi che ne avrebbero acuito i contrasti. Oltre tutto, tra i governi che si sono succeduti, non tutti erano formati da maggioranze favorevoli alla libertà di scelta educativa.

Da qui rimane evidente il perché della seconda parte del titolo di questa relazione: una conquista civile da completare, aggiungerei da conquistare, poiché, come insegno da sempre ai miei studenti: "chi vince non vince per sempre" e, dal mio punto di vista, per arrivare al completamento del processo di parità che veda le scuole del settore paritario trattate effettivamente con pari dignità rispetto alle scuole statali, come la legge 62 afferma con chiarezza, e le famiglie abbiano ad acquisire il diritto alla libera scelta educativa, occorre che il "popolo della parità" si risvegli e torni a fare pressione verso il mondo politico, con convinzione e passione.

La situazione attuale è sotto gli occhi di tutti:

- Contributi economici mai incrementati: i contributi stanziati con l'approvazione della legge nel 2000 si stabilizzarono prestissimo a 530 milioni oggi sono fermi a 535 milioni, nonostante l'inflazione in questa ventina di anni abbia eroso il 50% del potere di acquisto, inoltre, quanto disciplinato dagli articoli 9, 10, 11 e 12 della legge 62 che prevede borse di studio "prioritariamente a favore delle famiglie in condizioni svantaggiate", al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, risulterebbe non essere mai stato attuato.
- L'unico incremento nell'attuale legge di bilancio è di 20 milioni limitato al settore della scuola dell'infanzia, oltre alla conferma del contributo triennale di 70 milioni a favore del sostegno degli studenti con disagio che frequentano le scuole paritarie, ottenuto dopo anni di pressioni, che ha ridotto l'incresciosa discriminazione verso questi studenti, nonostante la parità di trattamento sia prevista dalla Costituzione (*art. 33 La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.*). Per dovere di informazione questo comporta un contributo di ca. 5000 euro annui per il sostegno agli studenti certificati con legge 104, ben inferiore alle necessità reali che spesso raggiunge anche livelli intorno ai 20.000 euro annui.
- Normativa sulla scuola che viene approvata regolarmente sul modello della scuola statale che comporta, sempre, la necessità di interpretazioni e adattamenti, ottenuti solo grazie agli interventi della Associazioni. La normativa "di sistema" è ancora un miraggio.
- La discriminazione tocca anche i docenti delle scuole paritarie. Ogni disposizione che tende a ridurre il precariato riguarda solo i docenti della scuola statale. Da quasi nove anni non è stata offerta la possibilità di conseguire l'abilitazione e di conseguenza la possibilità di stipulare contratti a tempo indeterminato. Nel periodo del Ministero Azzolina



avevamo ottenuto, con forti pressioni, che fosse offerta la stessa possibilità di stabilizzazione, come per i docenti statali, a chi aveva almeno 36 mesi di servizio, ma il bando, limitato all'acquisizione dell'abilitazione, per i precari della scuola paritaria, senza diritti per il ruolo nella scuola statale, pubblicato e che ha raccolto adesioni non è mai stato avviato. "Il decreto n. 73/2021, convertito in legge n. 106/2021, modificando quanto previsto dal Dl 126/2019, relativamente al concorso straordinario 2020 per il ruolo, è intervenuto anche su quello per l'abilitazione abrogando (*ancor prima di essere in atto*) l'emanazione del decreto che doveva stabilire i contenuti della prova orale di abilitazione. Conseguentemente, il concorso in esame è stato di fatto superato lasciando senza risposta e con la bocca amara tutti i docenti interessati.

- Nello stanziamento di risorse utili all'innovazione ed alla modernizzazione del sistema la scuola paritaria non viene mai considerata. Così è stato anche recentemente, ad esempio, per il Piano scuola 4.0 e per i progetti legati al PNRR, tranne un recentissimo intervento del Governo attuale per risorse ridotte, relative alla formazione, ma limitate, e con vincoli legati natura giuridica dell'Ente, quindi solo ad alcune scuole, così come anche per i progetti PON.
- Altro tipico esempio recente sono i ristori per il caro energetico: non siamo considerati come scuole perché alle scuole (statali) ci pensa il Ministero e non siamo considerati come imprese perché siamo scuole, ma anche le scuole paritarie hanno avuto problemi per il rincaro dell'energia elettrica e per il gas da riscaldamento e avrebbero dovuto avere, quindi, il giusto ristoro.
- Anche da parte di un Governo come quello in vigore ed un Ministero che apertamente si dice a favore della libertà di scelta educativa, scelte di sistema come l'introduzione del docente tutor per l'orientamento e che comporta costi aggiuntivi per la formazione e l'utilizzo dei docenti, propone un modello statale e, a copertura dei maggiori costi, sono previsti stanziamenti, solo per le scuole statali.

Potrei allungare l'elenco, ma non voglio annoiare e credo basti per capire il perché la pari dignità sia ancora lontana e ancora da conquistare. Chiudo il mio intervento prendendo spunto e ricordando le richieste fatte 25 anni fa, un altro segnale dello stallo e di quanto dobbiamo ancora fare, e quanto dovremo premere, uniti, con determinazione e convinzione verso il mondo politico e le Istituzioni: dicevo, premesso che: *"libertà di insegnamento, libertà di apprendimento, libertà di scelta e libertà di istituzione sono tra loro sinergiche e solo se verranno considerate quali i quattro pilastri fondativi del nuovo sistema, nella consapevolezza e nella convinzione che in un Paese realmente democratico non si possano proporre altre alternative, il Sistema avrà una reale e concreta modernizzazione ed un innalzamento dei livelli della preparazione dei giovani"* *"Vogliamo regole che non ci discriminino a seconda che si sia statali o non statali, che si sia laici o confessionali, mussulmani, ebrei, ortodossi o di altra religione.*

*Vogliamo un sistema che non ci valuti in base al fatto che la nostra gestione sia profit o non profit, perché abbiamo una scuola piccola o grande, perché siamo una piccola cooperativa di genitori od una grande congregazione.*

*Vogliamo un sistema che ci permetta di operare nella completa libertà e che ci valuti solo per la capacità gestionale, che ci permetta di avere aziende sane che danno lavoro a numerose persone e per la qualità del servizio che offriamo.*

*Una forte autonomia, la libertà, la parità non sono richieste lobbistiche, sono le irrinunciabili esigenze di un sistema che voglia essere efficiente, non sono richieste di una scuola non statale, ma sono esigenze della scuola tutta, indispensabili per costruire una scuola con la S maiuscola."*

La mozione finale della manifestazione, letta allora al termine degli interventi, concludeva così: *"mi auguro che tutte le persone che posseggono una categoria politica fondamentale, il buon senso, sappiano trovare, senza demagogia o schematismi ideologici ormai superati, gli strumenti più idonei per riqualificare la scuola italiana per far rinascere la nostra Repubblica."*

Sono passati 25 anni e siamo in periodo storico diverso, con il Paese governato da una maggioranza che sembra orientata, come già ricordato, a voler proseguire verso il

completamento della legge 62 e l'attuale Ministro, in molte occasioni, si è espresso con considerazioni positive nei confronti del settore delle scuole paritarie e disponibile ad attuare la libera scelta educativa. Questo comporterebbe, finalmente, anche una forte sinergia tra scuole statali e paritarie con l'unico intento di operare insieme e complementariamente porterebbe sicuramente, come già avviene in alcuni contesti, un miglioramento e una modernizzazione della proposta formativa, ed è pertanto più che auspicabile. Questo è più che auspicabile e ci auguriamo di cuore che avvenga nell'interesse e per il bene di studenti e famiglie, ma soprattutto del Nostro Paese.

**Roberto Pasolini**

Per risentire le registrazioni radiofoniche degli interventi e scaricare le trascrizioni, cliccare sul link:

["Difendiamo il futuro" manifestazione nazionale di studenti, famiglie e insegnanti, per la libertà nella scuola e delle scuole, promossa da 30 associazioni presso il PalaVobis](#)



**ENTRIAMO PER APPRENDERE, USCIAMO PER SERVIRE**

**FLASH 2023** <https://www.omaec.org/wp-content/uploads/2023/04/FLASH-OMAEC-2023-SP.pdf>

Il 5 giugno scorso si è tenuta l'Assemblea elettiva della CONFAEC Argentina (Confederazione Argentina Ex allievi/e della scuola cattolica), nel corso della quale è stato eletto nuovo Presidente *Xavier Prieto*, Ex Allievo dei Fratelli delle scuole Cristiane. Il 3 giugno scorso si è tenuta una riunione fra il Segretario generale dell'OIEC (Organizzazione Mondiale delle scuole cattoliche) *Hervé*



*Lecomte*, e l'OMAEC, rappresentata dal presidente, *Alfonso Giraldo*, e dal Vicepresidente esecutivo, *José Ramon Batiste*, al fine di perfezionare le relazioni e le sinergie fra le due organizzazioni con particolare riferimento alla diffusione del *Patto Educativo Globale* promosso da Papa Francesco. E' stato completamente rinnovato il sito internet dell'OMAEC, il cui indirizzo è [www.omaec.org](http://www.omaec.org). Infine è in corso un sondaggio fra i membri dell'esecutivo dell'OMAEC per studiare nuove strategie che consentano di far conoscere sempre meglio l'organizzazione e rafforzare le proprie attività.



**Giuseppe Mariano**



L'Unaec Europe continua la sua attività in seno al Consiglio d'Europa di Strasburgo ed alla Conferenza delle ONG. In particolare siamo attivi nel Comitato che si occupa dei migranti ed abbiamo presentato una raccomandazione che è stata votata dalla Conferenza delle ONG e che è stata inviata a tutti i membri ed agli ambasciatori del Consiglio d'Europa. Sempre presso il Consiglio d'Europa l'UNAEC Europe è stata una delle ONG che hanno proposto la creazione del *Comitato delle ONG per l'educazione*. Inoltre molte ONG di ispirazione cattolica, fra cui l'UNAEC Europe, hanno inviato una dichiarazione ai governanti dei 46 Paesi che compongono il Consiglio d'Europa e che si sono riuniti il 16 ed il 17 maggio scorsi a Reykjavik (Islanda): questa dichiarazione chiede esplicitamente che il Consiglio d'Europa intensifichi il suo impegno per la democrazia ed il rispetto dei diritti umani in Europa. Siamo anche impegnati nella preparazione, sempre a Strasburgo, per la primavera del 2024 del 3° *seminario sul tema dell'educazione inclusiva* (dopo quelli del giugno 2013 e del gennaio 2019 rispettivamente su “*cittadinanza, educazione e spiritualità*” e su “*dialogo interculturale, apprendimento della cittadinanza e della democrazia – prassi delle scuole cattoliche*”). Hanno già accettato di partecipare il Segretario generale del CEEC, Louis-Marie PIRON e gli osservatori permanenti della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa e l'UNESCO. L'UNAEC Europe continua la sua partecipazione al CEEC (Comitato Europeo per l'insegnamento cattolico) che riunisce i rappresentanti nazionali delle scuole cattoliche e che ha tenuto la sua ultima Assemblea Generale a Vilnius (Lituania) il 21 e 22 aprile scorsi. Il nostro Segretario Generale, Laurent Gregoire, il 17 aprile scorso ha partecipato a Roma all'incontro dei responsabili delle ONG di ispirazione cattolica presso le varie organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa di Strasburgo, UNESCO a Parigi, ONU a Ginevra, FAO a Roma, UE a Bruxelles). Infine, oltre a continuare a seguire la situazione delle scuole cattoliche in Ucraina, l'UNAEC Europe continua a preoccuparsi della situazione del Libano: in questo contesto Laurent Gregoire ha organizzato alla fine di maggio a Parigi una serie di incontri con Padre Youssef NASR, Segretario Generale delle scuole cattoliche del Libano per esaminare modalità di aiuti concreti. **Giuseppe Mariano**

---

**Accogliamo con un amichevole saluto Valentina Aprea e questo suo contributo!**

**Il superamento del mismatch per l'occupazione e la competitività attraverso l'apprendimento permanente.**

**Roma, 22 giugno 2023 – Camera dei Deputati**



I recenti Rapporti di Unioncamere, della Banca d'Italia e dell'ISTAT, sia pur da angolature diverse, segnalano all'opinione pubblica, ai decisori politici, alle Istituzioni e al mondo imprenditoriale che c'è ancora molto lavoro da fare nel sistema formativo e nel raccordo tra questo ed il mondo del lavoro.

In particolare, con riferimento al tema del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, che abbiamo scelto per questo secondo Convegno di accompagnamento e preparazione all'Edizione 2023 di EXPOTRAINING del 7-8 novembre, è sicuramente indicativo il recente Rapporto di Unioncamere che dimostra come, dati alla mano, l'Italia resta la patria del *mismatch* e dei NEET. Infatti, pur avendo ancora la terza disoccupazione giovanile d'Europa e il record di 3 milioni di NEET continuiamo ad avere ogni anno oltre 140 mila posti di lavoro, riservati a diplomati e laureati, che non vengono occupati perché non si trovano giovani in possesso delle competenze richieste. Sempre secondo il Rapporto Excelsior, mentre il mercato del lavoro ricerca profili qualificati per affrontare le rivoluzioni in atto, dal 5.0 al Green, nei prossimi anni non ci saranno tutti i tecnici richiesti dal mondo del lavoro. Dunque, il lavoro c'è ma, sempre per rimanere nell'ambito delle professioni tecnologiche, a fronte di una necessità di poco più di 355 mila periti l'anno, ce ne saranno a stento di 221 mila.

Stiamo preparando 50 mila liceali in più dei fabbisogni occupazionali e 130 mila periti in meno. C'è il rischio, insomma, come ha bene evidenziato il recente Rapporto della Banca d'Italia, che i 300 mila posti ad alto valore aggiunto, che verranno creati dal PNRR nel solo 2024, per accompagnare le transizioni digitali, ambientali ed energetiche, non siano coperti da tecnologi per mancanza di profili professionali adeguati. Né si può trascurare uno dei richiami più duri della Banca d'Italia con riferimento all'occupazione femminile. Il divario di genere, sebbene inferiore rispetto al passato, è ancora elevato e colloca il nostro Paese in una posizione arretrata rispetto alle principali economie del nostro continente.

Nei prossimi anni, questo è il monito della Banca d'Italia, occorrerà accrescere la capacità di impiegare le donne come i giovani anche perché, sempre secondo la Relazione annuale della Banca d'Italia, se è vero che è cresciuta l'occupazione in Italia, è altrettanto vero che il lavoro è cresciuto perché costa poco ed è in larga parte sottopagato.

E' quanto ha certificato anche l'ISTAT che ha sicuramente parlato di crescita dell'occupazione, salita ai massimi dell'inizio delle serie storiche nel 2004 con quota 61%, prevalentemente concentrata sul lavoro femminile, pur affermando però una amara verità: il lavoro cresce perché la domanda di lavoratori da parte delle imprese viene soddisfatta soltanto attraverso personale non qualificato. Da questo punto di vista il PNRR ha sostanzialmente ammesso che non ci potrà essere nessuna modernizzazione del nostro Paese se non si provvederà, in tempi brevi, a creare una nuova generazione di tecnologi che abbiano le competenze per trasformare con le tecnologie più avanzate (dall'intelligenza artificiale alla robotica) i settori della vita pubblica e privata. Questa consapevolezza ha ispirato tre interventi pubblici, indicati nel Piano, che sono in via di attuazione e che dovrebbero essere in grado di portare, appunto, l'Italia a compiere progressi verso una maggiore e più diffusa competitività. Le riforme riguardano i percorsi degli Istituti Tecnici e Professionali e quelli del sistema degli ITS Academy con un investimento di 1,5 miliardi.

Va colta, ora, questa occasione per ripensare l'intera filiera tecnologico professionale, soprattutto superando la separazione tra istruzione tecnico-tecnologica e quella professionale, attraverso percorsi che siano sempre più integrati, modulari, gradualmente e continui. Ma soprattutto, e su questo sta lavorando attraverso una sperimentazione il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il nuovo assetto ordinamentale dovrà risultare, appunto, integrato e a più uscite, attraverso moduli formativi che rilascino titoli personalizzanti EQF 3 e 4 dell'Istruzione secondaria e 5 e 6 del segmento terziario dell'Istruzione tecnologica superiore. In questo senso, la quadriennalità dei percorsi dell'Istruzione secondaria superiore può rappresentare una modalità vincente per rendere più agili e proficue le specializzazioni professionalizzanti. Insomma, un modello integrato di formazione di 4 anni più 2 più 1 porterebbe sicuramente ad un numero significativamente maggiore di operatori, se provenienti dai percorsi professionali, di tecnici/quadri, se provenienti dai percorsi dell'istruzione tecnica e tecnologici in uscita dagli ITS Academy dopo due o tre anni.



Ma non c'è solo questo lavoro istituzionale da compiere e anche tempestivamente, c'è da superare un altro *gap* di tipo culturale che rimanda allo scarso *appeal* dei percorsi professionalizzanti da parte delle famiglie e degli studenti. Siamo il secondo Paese manifatturiero in Europa ma 7 giovani su 10 dell'attuale Istruzione tecnica, istruzione professionale statale e IEFP regionale, non sembrano interessati e non scelgono dopo il diploma percorsi di specializzazione terziaria come gli ITS Academy che garantirebbero loro una formazione *on the job* di alta qualità e che in 8 casi su 10 consentirebbe loro di entrare stabilmente e con buone remunerazioni in un mercato del lavoro sempre più competitivo. I dati ci dicono che in Germania il 44% degli iscritti ai percorsi terziari frequenta istituzioni professionalizzanti, mentre da noi a frequentare corsi terziari professionalizzanti è solo lo 0,4% degli studenti. Non si tratta, ovviamente, di importare soluzioni che altrove nascono da assetti istituzionali diversi dal nostro, visto che la competenza scolastica in Germania è dei Länder. Si tratta, però, di battersi a favore di un sistema di questo tipo che è essenziale alla difesa e allo sviluppo della seconda potenza manifatturiera in Europa e perché sia coerente con una politica industriale per il *medium tech* che è il cuore della nostra specializzazione industriale. Senza un capitale ben formato e ben performante, lo sviluppo industriale è praticamente impossibile. Dobbiamo allora pensare e favorire nuove forme di collaborazione: le scuole sono costrette a diventare fabbriche di competenze, e non solo di cittadinanza; le imprese fabbriche di conoscenza e non solo di prodotto. E' l'unico modo per gestire il cambiamento in atto.

In un mondo globalizzato, in cui la competizione economica si gioca tra grandi aree metropolitane e territoriali, il sistema formativo e quello imprenditoriale devono, insomma, trasformarsi in laboratori di innovazione per vincere le sfide con le aree più avanzate del mondo ed offrire strumenti e buone pratiche di modernizzazione dell'uno e dell'altro. Ecco perché l'Edizione di EXPOTRAINING del 7-8 novembre di questo anno intende farsi carico, da una parte della presentazione e formalizzazione dei nuovi percorsi afferenti alle filiere tecnologico-professionali, attraverso modellizzazioni e workshop per docenti e studenti e dall'altra favorire attività di orientamento e di formazione, anche certificata per la personalizzazione dei percorsi per gli studenti e per il supporto formativo ai docenti tutor e orientatori. Molto ci aspettiamo anche dalla partecipazione di aziende interessate al cambiamento e alla ricerca di personale qualificato per presentare in Fiera le nuove produzioni e soprattutto la ricchezza e la molteplicità dei profili professionali emergenti. In particolare, gli stand dei Ministeri che hanno aderito alla manifestazione (Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), delle Regioni e del Parlamento e delle Scuole Innovative, delle Reti degli Istituti di secondo grado impegnati nell'innovazione didattica e nella transizione digitale, degli Enti dell'Istruzione e Formazione regionale e della Rete lombarda degli ITS Academy, riserveranno spazi dedicati alle proposte formative delle filiere più innovative e professionalizzanti per favorire una reale alternativa formativa allo schema tradizionale e perdurante di formazione liceo + Università. Si tratta, insomma, di contribuire attraverso l'evento di EXPOTRAINING a far conoscere e a far appassionare i giovani, i docenti e le famiglie a percorsi più avanzati e più propriamente del *Made in Italy* che necessitano di essere alimentati e rivitalizzati con le migliori intelligenze del Paese. L'ambizioso obiettivo dell'Edizione di EXPOTRAINING 2023 è anche quello di creare una comunità intorno all'innovazione e alle sfide del futuro per invertire la tendenza prevalente nel nostro sistema formativo di gerarchizzazione dei percorsi ed aumentare la sensibilità verso una formazione sempre più qualificata e tecnologicamente avanzata che non si esaurisca soltanto nell'istruzione formale, liceale e universitaria, ma che rimandi piuttosto ai nuovi percorsi tecnologici, professionali, secondari e terziari. Chiameremo in Fiera i diplomati ITS ad incontrare gli studenti delle superiori e presenteremo, grazie anche alla presenza delle aziende, la maggior parte dei profili professionali richiesti dal mercato del lavoro. Molti studenti impegnati, proprio in questi giorni, negli esami di Stato ignorano queste opportunità formative e prediligono l'iscrizione ai percorsi universitari. Dovremmo essere in grado di mettere in atto politiche nazionali e regionali per coinvolgere questi giovani che hanno già maturato competenze tecnologiche avanzate con 5 anni di formazione superiore in scelte di specializzazione superiore di più breve durata (come gli ITS Academy) ma di pari dignità e di

immediata spendibilità nel mercato del lavoro. L'Italia ha infatti bisogno ora, in questi anni, da qui al 2026, di tecnologi, fermo restando che, ulteriori specializzazioni e acquisizioni di titoli superiori dall'EQF6 ai Master, saranno sempre possibili e anzi auspicabili all'interno del processo di apprendimento permanente cui saranno chiamati i lavoratori del nostro tempo anche e soprattutto per attività di *upskilling* e *reskilling*.

Per queste ragioni, EXPOTRAINING si impegna, anche e soprattutto con le aziende dei settori tecnologicamente avanzati che hanno aderito all'evento a svolgere attività di promozione dei percorsi ITS Academy nelle classi quarte e quinte degli Istituti secondari superiori invitando gli studenti a sperimentare in Fiera la bellezza, l'originalità e le tante novità di questi percorsi. Avvalendoci poi del MIM, dell'INDIRE e dell'INVALSI favoriremo, sempre in Fiera, l'avvio di momenti di formazione dei docenti ai nuovi modelli didattici innovativi e alle finalità del nuovo orientamento scolastico incentrato sulla personalizzazione dei metodi di apprendimento. Da queste premesse, partiamo oggi per avviare il dibattito sulla sfida del superamento del *mismatch* tra domande e offerta di lavoro e l'esigenza, al contrario, di individuare nuovi modelli di incrocio tra formazione e mercato del lavoro e favorire le relazioni della filiera delle competenze promuovendo, appunto, quella fertilità che deriva dalla reciprocità tra gli ecosistemi dell'educazione, del lavoro, della formazione e della salute e sicurezza che si sono sviluppati, invece, nel nostro Paese più in un'ottica di autoreferenzialità che di integrazione sussidiaria orizzontale, verticale ma soprattutto circolare. A breve partiranno i moduli di iscrizione degli Istituti scolastici, dei Dirigenti e dei Docenti ad EXPOTRAINING. Ci auguriamo di raggiungere il maggior numero di realtà scolastiche e allo stesso tempo di aziende interessate a vincere con noi la sfida del cambiamento e della competitività, puntando sulla *New Generation EU*.

**EXPO Training** **EXPO LAVORO & SICUREZZA**  
FIERA MILANO  
Mostra del Presidente della Repubblica italiana edizione 2014

**CONVEGNO**  
**IL SUPERAMENTO DEL MISMATCH**  
**PER L'OCCUPAZIONE E LA COMPETITIVITÀ,**  
**ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO PERMANENTE.**

22 giugno | ore 15.00 - 18.00  
CAMERA DEI DEPUTATI - ROMA  
Sala Regina

La correlazione tra la qualificazione delle competenze e la crescita sostenibile è innegabile, per tali effetti i lavoratori qualificati ottengono migliori opportunità di lavoro e di partecipazione attiva alla società.

Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro è un problema endogeno che indebolisce lo sviluppo del Sistema Paese poiché il divario delle competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dalla domanda di lavoro è disallineato.

In quest'ottica risulta sempre più necessaria ed impellente l'esigenza "di mettere a terra" un nuovo modello d'incrocio tra domanda e offerta di lavoro che favorisca la piena occupazione e lo slancio e lo sviluppo della competitività Italiana.

**Saluti istituzionali**  
Lorenzo Fontana Presidente della Camera dei Deputati\*

**Introduce** Valentina Aprea esperta politiche della formazione e del lavoro  
Marina Elvira Calderone Ministro del Lavoro e Politiche Sociali\*  
Adolfo Urso Ministro delle Imprese e del Made in Italy\*  
Renato Brunetta Presidente Cnel\*  
Ilaria Cavo Vice Presidente Commissione Attività produttive  
Tiziana Nisini Vicepresidente Commissione Lavoro Camera Deputati

Cristina Grieco Presidente Indire  
Roberto Ricci Presidente Invalsi  
Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl  
Francesco Paolo Capone Segretario Generale Ugl  
Massimo Bruno Corporate Affairs Chief Ferrovie Italiane  
Pino Mercuri Hr& Change Management Director  
Guido Torrielli Presidente Its Italy  
Francesco Baroni Presidente Assolavoro  
Nicola Patrizi Presidente Federterziario  
Egidio Sanguè Vice Presidente Fonditalia

**Conclusioni** Carlo Barberis Presidente Expo Training

\*invitato

ISCRIZIONI  
Essendo i posti limitati, verranno assegnati in base all'ordine di arrivo.  
<https://forms.gle/SnKxK9Lrv3VKJiyz9>

Grazie!

**NEGAZIONE DELLA VITA, ULTIMO BALUARDO...:**

**UOMO, DOVE...?**



Un ricordo della mia adolescenza: siamo nel 1970 e c'è la forte e dirompente novità della legge che introduce in Italia il divorzio, la legge Fortuna-Baslini (socialista il primo, liberale il secondo); insieme con molti altri amici raccogliamo le firme per il referendum abrogativo, che tuttavia (siamo nel 1974) confermerà la legge. I suddetti promotori, intervistati se soddisfatti dell'obiettivo raggiunto, dichiarano che, certo sì, ma che tuttavia quello, che sembrava un forte passo fuori del coro, era solo il passo iniziale su un percorso già segnato e che avrebbe visto in successione aborto, eutanasia e quant'altro. Detto, fatto!

Oggi la vita – valore di fondo per tutti, cattolici e non, cristiani e non, religiosi e non, persino per gli atei - è fortemente minacciata in modalità diverse, guerra compresa. Ma è soprattutto la non-vita che preoccupa: in Italia siamo il fanalino di coda per le nascite. E preoccupa l'accanimento (organizzato, organizzatissimo!) per la non vita e per il manipolamento e la strumentalizzazione della vita, in cui l'uomo degenerato del sec.XXI si atteggiava a semidio e crede di contendere a Dio la gestione della vita stessa...

Manipolazione della vita, manipolazione del sesso e dei sessi: il mondo alla rovescia!

E' una guerra aperta, i cui guerrafondai agiscono organizzati e arrogantemente incisivi, sotto gli occhi di coloro che dovrebbero essere in prima linea nella controffensiva, ma che, o in quanto minati dallo stesso tarlo ideologico o per inerzia viltà pusillanimità, lasciano fare o addirittura stendono tappeti.



Ma, grazie al Cielo, vi è anche chi combatte la buona battaglia. Accenno ad alcune lucide e coraggiose iniziative di questi giorni in cui sto scrivendo. In quarantamila sono scesi in piazza a Roma per la

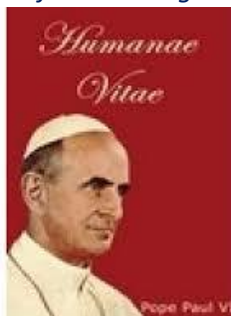


**manifestazione Scegliamo la Vita,** con interventi del Presidente della Camera dei Deputati Lorenzo Fontana (“impegno della politica e delle Istituzioni a sostenere la formazione di nuovi nuclei familiari”: speriamo...!); del Presidente della CEI Card. Matteo Maria Zuppi, il quale stigmatizza la “cosiddetta maternità surrogata, che utilizza la donna, spesso povera, per realizzare il desiderio altrui di genitorialità”, ma che, purtroppo, lascia salva la Legge 194... (“Il vostro parlare sia sì sì no no, il resto...”); di

Maria Rachele Ruiu di “Pro Vita e Famiglia”, di Massimo Gandolfini, leader del “Family Day”. Ancora: recente **Giornata di Studio su temi di etica e bioetica organizzata dalla Diocesi di Ventimiglia-Sanremo**, retta dal



lucido e coraggioso Vescovo Antonio Suetta, il quale, intervistato se parlare criticamente di aborto e fecondazione artificiale non sia ormai un po' fuori moda, risponde senza mezzi termini che *“i numeri del ricorso all'aborto, praticato e promosso nel mondo come mezzo di controllo delle nascite e come vessillo di emancipazione femminile, e la diffusione della pratica della fecondazione artificiale tristemente ora anche connessa con il commercio dei bambini per coppie omosessuali, rendono drammaticamente attuale e urgente la necessità di riproporre la verità della visione cristiana sul mistero e il dono della vita e richiedono il ritorno ad una sana riflessione antropologica e filosofica sulla dignità della vita umana e sulla sua indisponibilità*



*rispetto a pretese e falsi diritti.”*

Ancora: **l'enciclica *Humanae Vitae*, antidoto all'anti-umanesimo: un evento organizzato a Roma dalla *Cattedra Internazionale di Bioetica Jérôme Lejeune***, ove si è sottolineata l'audacia dell'insegnamento di San Paolo VI sulla sessualità, sempre più valido di fronte ai tentativi di strumentalizzare il corpo e manipolare la nascita, non più "dono" ma pretesa e "prodotto". E veniamo a Bergamo, da dove arriva una storia che dovrebbe far riflettere e ben sperare: in occasione della veglia pro LGBT svoltasi a metà maggio scorso in una chiesa della città lombarda (sic!), un gruppo di fedeli ha detto no e ha scritto una lettera di motivata e composta protesta al vescovo di quella Diocesi: la veglia – attenzione: si trattava di una veglia organizzata insieme con gli attivisti LGBT...! - si è svolta regolarmente con la benedizione del prelado, ma l'iniziativa è comunque importante e per certi versi di svolta. “Che cosa accadrebbe infatti – si legge in un attento blog - se tutti i fedeli armati di parresia e correzione fraterna imbracciassero la penna per ricordare ai vescovi la natura pervertitrice di queste iniziative svolte con la strumentalizzazione del Vangelo? ***Meditiamo, gente, meditiamo!***”

---

### ***Il messaggio del Cardinale Zuppi alla Manifestazione "Scegliamo la Vita"***



testo integrale del messaggio che il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale **Matteo Maria Zuppi**, ha inviato alla Manifestazione Nazionale “Scegliamo la



Vita” e che è stato letto durante l’evento dal palco di Piazza della Repubblica, dove la Manifestazione ha avuto inizio prima di dirigersi, con un corteo di migliaia di persone, a Piazza San Giovanni in Laterano.

*Carissimi,*

*Desidero unirmi al vostro forte e gioioso “Sì alla vita”. Diciamo di sì alla vita, sempre, da quella nascente, custodita in un grembo materno a quella che si sta aprendo all’eternità in letto di ospedale. Vi ringrazio di vero cuore perché la vita è sempre benedetta ed è sempre benedizione. “Scegliamo la Vita”! Il suadente individualismo finisce per istillare paura della vita stessa tanto che pensiamo di averne tante per vivere bene mentre quella che serve è l’amore perché solo questo ci spinge a donarla. E la vita è se stessa quando è dono, ricevuto e offerto. La vita non è consumo, prestazione, potenza, forza. L’uomo non è un’isola! Una vita ridotta così mette paura, toglie dignità alla debolezza, si esalta e si abbatte quando si scopre fragile. La vita è bella sempre quando è amata. E’ incontro, relazione, comunicazione. E’ famiglia. Per questo diciamo no alla cultura della morte, che inizia con l’indifferenza, con il credere che i desideri siano diritti. Diciamo sì alla cultura della vita, a partire da quella dei piccoli e degli ultimi, degli scartati e dei non accolti.*

*Questa è la sfida che ci attende. È la stessa sfida di chi lavora quotidianamente silenziosamente e tutti i giorni sottotraccia, nella difesa della vita, quella che ogni giorno migliaia di volontari, associazioni, centri di aiuto alla vita, affrontano aprendo le porte e il cuore con affetto infinito a donne che hanno paura, che sono sole, che non riescono a intravedere un futuro. Sono quelli che visitano per strada chi non ha nessuno che sappia comprendere le fragilità, che preparano un posto a chi non lo ha, chi apre le sbarre di quella prigione terribile che è la solitudine, di chi accompagna con amore ogni persona. Dico a tutti i presenti, a ognuno di loro, la mia gratitudine e la mia stima per la loro presenza. Siete parte di un popolo grande che in forme diverse, tutte appassionate e tutte benedette, cerca di custodire con ogni forza la vita degli uomini. Non si contrappongono i valori etici e valori sociali: sono la stessa cultura della vita che sgorga dal Vangelo! La cultura della vita sa che la vita nasce e cresce nella famiglia e che tutto non dipende dal proprio volere soggettivo, sino ad arrivare alla cosiddetta maternità surrogata, che utilizza la donna, spesso povera, per realizzare il desiderio altrui di genitorialità. Il problema della vita sfida una società che invecchia e ha paura. La CEI è attenta da decenni alla crisi demografica, che sta arrivando a un punto gravissimo: “La nascita dei figli, infatti, è l’indicatore principale per misurare la speranza di un popolo” - ha detto papa Francesco. Natalità e accoglienza sono nello stesso orizzonte di apertura al futuro.*

*“Una comunità felice sviluppa naturalmente i desideri di generare e di integrare, di accogliere, mentre una società infelice si riduce a una somma di individui che cercano di difendere a tutti i costi quello che hanno.” Ripropongo alcune domande del messaggio per la giornata della vita. “Siamo sicuri che la banalizzazione dell’interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell’animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all’art.5. Siamo sicuri che il suicidio assistito o l’eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri che la radice profonda dei femmicidi, della violenza sui bambini, dell’aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita? Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l’idea che “la vita è mia e ne faccio quello che voglio?” Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l’indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un’emergenza? Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti “conflitti dimenticati”, sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? Il Signore della vita ci aiuta a dare vita, a generare e servire sempre la vita, a riconoscere e difendere “la voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza”.*

*Ecco, vi ringrazio perché mettendoci faccia e tempo, di età diverse, anche affrontando la fatica di venire da lontano aiutate a rispondere a questi interrogativi facendo scoprire la bellezza della vita, quella vera, che affronta le sfide, anche quando sono difficili, con la forza straordinaria dell'amore per tutti. Nessuno escluso. Grazie e continuate ogni giorno nell'impegno appassionante e generativo, l'unico che apre al futuro e lo prepara oggi: dire sì alla vita.*

**CONVEGNO SULLA FAMIGLIA TRA ITALIA E STATI UNITI: I MESSAGGI DI MANTOVANO,  
PIANTEDOSI E DURIGON – 22 maggio 2023**



Il 19 maggio 2023, si è tenuto a Roma il convegno “Lo stato della famiglia tra Italia e Stati Uniti”, organizzato dal Centro Studi Livatino e dall’Austin Institute for the Study of Family and Culture. Dopo i messaggi augurali del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, del Presidente del Senato Ignazio La Russa e di quello della Camera Lorenzo Fontana, i messaggi del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alfredo Mantovano, del Ministro degli Interni Matteo Piantedosi e del Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali Claudio Durigon.

<https://www.centrostudilivatino.it/messaggi-dei-ministri-per-il-convegno-sul-beato-rosario-livatino/>

<https://www.centrostudilivatino.it/convegno-sulla-famiglia-tra-italia-e-stati-uniti-i-messaggi-di-mantovano-piantedosi-e-durigon/>

---

**“LA MATERNITÀ SURROGATA È VIETATA PERCHÉ È SEMPRE UN MALE,  
NON È UN MALE PERCHÉ È VIETATA” – 26.5.2023**



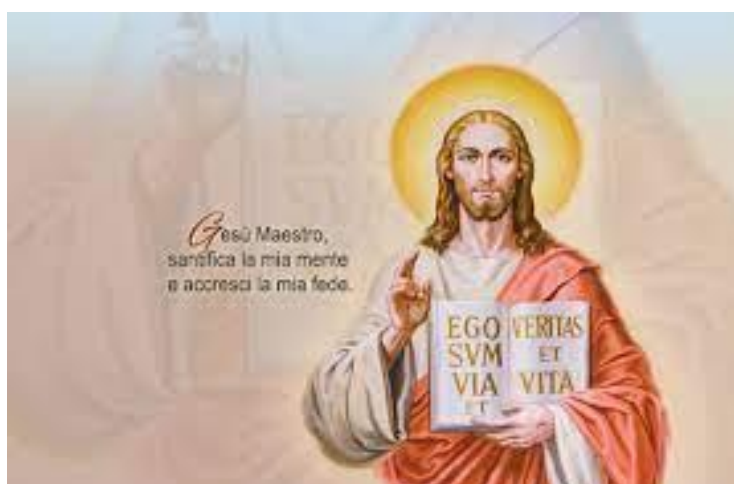
A MARGINE DELL’INTERVENTO DI **GUSTAVO ZAGREBELSKY** SULLA MATERNITÀ SURROGATA Su “[La Repubblica](#)” del 25 maggio 2023, Gustavo Zagrebelsky espone una sua articolata critica nei confronti della proposta di legge sul cosiddetto “reato universale” chiamato a sanzionare (oltre quanto già previsto dalla legge 40/2004) la pratica della maternità surrogata.

<https://www.centrostudilivatino.it/la-maternita-surrogata-e-vietata-perche-e-sempre-un-male-non-e-un-male-perche-e-vietata/>

### UN PENSIERO DI SPIRITUALITA' ATTIVA PER IL MOMENTO LITURGICO DELL'ANNO

*“Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli”.*

**(Mt 5, 17-19)** Non ci si illuda di essere persone religiose senza aver fondato la propria vita sulla base eterna della moralità. Nei dieci comandamenti si rispecchia tutta la santità di Dio e nessun comportamento umano, che voglia essere morale, può minimamente discostarsi da loro. Tante volte viene giustamente affermato che la morale evangelica si fonda sull'amore di Dio anzitutto, amato con tutto il cuore, mente ed anima. Intimamente connesso al primo, vi è l'amore verso il prossimo, da amarsi come sé stesso. Il vangelo ci dà la misura di quest'amore in Gesù stesso, che ha amato Dio e l'uomo fino alla croce. Tuttavia la morale evangelica, proposta da Gesù nel discorso della montagna, non sostituisce ma conferma la legge del Decalogo. I farisei e gli scribi non erano uomini gaudenti e spensierati, ma rigidi osservanti di tutti i precetti della religione ebraica. Austeri, impegnati nel digiuno e nella preghiera. Eppure Gesù non li approva, ma pone l'urgenza di superare la loro "giustizia". Li pone al di sotto del livello minimo per la salvezza. I farisei guardavano più all'esterno, che all'interno dell'animo. Il vangelo volge tutto il suo orizzonte verso il "cuore". Si preoccupavano di abluzioni rituali, degli abiti adatti alla preghiera, delle posizioni in platea ecc. Gesù non dice che siano preoccupazioni cattive, né del tutto inutili, ma evidenzia ciò che è più essenziale. Disprezzavano il povero e il peccatore, storpiavano la legge mosaica, con grandi vantaggi economici. Gesù invece vuole la purezza d'animo e la verità negli atteggiamenti spirituali. Nel rapporto col prossimo non basta evitare l'omicidio, tutt'altro! Vuole che sentiamo l'esigenza di mostrare a chiunque, la pace della vita eterna, pregustata fin d'ora. Nella parola, oltre il distacco dalla menzogna, desidera che amiamo parole sempre conformi al vangelo che professiamo. Nella morale sessuale Gesù ci dice che non è sufficiente rifuggire da aberrazioni passionali. Tra i frutti dello Spirito Santo vi è il "governo di sé" e una visione veritativa di tutta la corporeità umana. Nel Decalogo e nel discorso della Montagna vi è un altissimo ideale di perfezione, non riscontrabile in nessuna cultura. Si tratta di una moralità di origine divina, alla quale nessun uomo poteva pervenire con le proprie forze, è donata nella grazia battesimale, accompagnata dal buon sapore della presenza dello Spirito Consolatore: "Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore" (Sal 127/128,1). (Don Andrea Nizzoli, *Alleanza Cattolica*)



**Zuppi, la scuola non certifichi il demerito, difenda tutti**  
**"Bisogna strappare i ragazzi ad un destino già segnato"**



**Redazione ANSAROMA 27 maggio 2023**  
**(ANSA) - ROMA, 27 MAG - A cento anni dalla nascita di don Lorenzo Milani, "prete e cittadino italiano", il cardinale presidente della Cei, Matteo Zuppi, chiede di guardare alla sua "lezione" che è "per tutti, credenti e non": "per cambiare le cose non serve innamorarsi delle proprie idee, ma bisogna mettersi nelle scarpe dei ragazzi di allora e di oggi" e "non siano strappati da un destino già segnato". Quindi serve "una scuola che li difende più di qualsiasi altra maestra, una scuola che non certifica il demerito ma che garantisce a tutti il loro merito, le stesse opportunità perché non taglia la torta in parte uguali, quando chi deve mangiare non è uguale". (ANSA)**



**Confederex Piacenza-Bobbio**



### Missione educativa

## La scuola delle Orsoline chiude dopo quattro secoli di storia

**Autofra da**

**Amorcord fra sotterranei da esplorare e gite tanto attese**

**Bazzano e Rapallo le irrinunciabili mete di tour fuori dalla mera scolastica**

**Realità tanto lontana quanto vicina per la comunità locale (Elena Poietti)**

**I DOCENTI HANNO RACCONTATO PAGINE DI VITA PER LA MERA SCOLASTICITÀ**

**PACINÒ**

secondaria di primo grado) e sp...  
 (prima) di prima...  
 (seconda) di prima...  
 (terza) di prima...  
 (quarta) di prima...  
 (quinta) di prima...  
 (sesta) di prima...  
 (setta) di prima...  
 (otta) di prima...  
 (nove) di prima...  
 (dieci) di prima...

La scuola...  
 (prima) di prima...  
 (seconda) di prima...  
 (terza) di prima...  
 (quarta) di prima...  
 (quinta) di prima...  
 (sesta) di prima...  
 (setta) di prima...  
 (otta) di prima...  
 (nove) di prima...  
 (dieci) di prima...

La scuola...  
 (prima) di prima...  
 (seconda) di prima...  
 (terza) di prima...  
 (quarta) di prima...  
 (quinta) di prima...  
 (sesta) di prima...  
 (setta) di prima...  
 (otta) di prima...  
 (nove) di prima...  
 (dieci) di prima...

La scuola...  
 (prima) di prima...  
 (seconda) di prima...  
 (terza) di prima...  
 (quarta) di prima...  
 (quinta) di prima...  
 (sesta) di prima...  
 (setta) di prima...  
 (otta) di prima...  
 (nove) di prima...  
 (dieci) di prima...



# Le tristi conseguenze dei tempi...La più antica istituzione scolastica piacentina al capolinea!

Claudia Molinari

## PIACENZA

Risonano di vita, di storie, ma anche di passioni, di esperienze, di risate, di piccole paure e perché no, di qualche primo batticuore. Sono i corridoi dell'istituto Orsoline, la storica scuola di via Genocchi (e via Roma), che con quest'anno scolastico cessa la sua attività come scuola. Un'attività iniziata a Piacenza quasi 4 secoli fa, che per la nostra città ha voluto dire molto, visto che in questo palazzo si sono formate generazioni di giovani.

La missione di educare un vero proprio progetto educativo alle giovani nella nostra città - nel solco di quanto già accadeva nell'altra città del Ducato - fu della duchessa Margherita de' Medici, una figura di rilievo nella storia seicentesca della nostra Terra. Vedova di Odoardo I Farnese, Margherita, che fu reggente del Ducato per il figlio minorenni sia con il cognato Francesco Maria Farnese, sia da sola; aprì una vera scuola per giovani il 17 febbraio 1649, affidando l'organizzazione dell'Istituto prima ai gesuiti e poi alla nobile di origini liguri (di Rappallo dove infatti è attiva un'im-

monianze, riassunte con dedizione dal Suor Elisabetta Simoni, in preziosi volumi - come l'educazione culturale e umana delle giovani costituisce una vera trave portante dello sviluppo della società e non potesse essere trascurata. La scuola tra vicissitudini ed evoluzioni prosperò; mentre nel 1936 la congregazione ottenne il riconoscimento di istituzione di diritto pontificio. Le Orsoline di Maria Immacolata dalla casa madre di Piacenza si sono diffuse in tutta Italia con diverse scuole, asili (alcune delle

pogueria in poi rientrano nella memoria collettiva della nostra comunità piacentina e si confondono nei ricordi della città, di giovani e anziani. La scuola elementare (poi primaria) e media (poi

re, docenti e ex docenti, studenti dell'ultima classe che si avvia a terminare il ciclo di istruzione secondaria di primo grado (terza media), ex studenti, famiglie si sono radunati per un pomeriggio voluto dall'Associazione ex allieve della scuola, che diverrà per tutti veramente indimenticabile. «Abbiamo voluto - ha spiegato Elena Poisetti referente dell'associazione ex alunne - organizzare questo momento per celebrare il compimento della tradizione scolastica dell'Istituto, che è stata tanto longeva, quanto feconda per tutta la nostra comunità locale».

scuola primaria in molti compleanni festeggiati; sa; merende al doposcu anche momenti di preghiera la Via crucis in giardino delle vacanze di Pasce, portante anche il capitolo recite: quelle della scuola, a Natale e a fine anno do il salone della scuola e va un teatro con un vero scenico. Ma il capitolo più tanto e veramente indolgo delle tante, profonzie nate in quelle aule ventate vere costruzioni cui diventare adulti. **clan**



**Realità tanto longeva quando feconda per la comunità locale» (Elena Poisetti)**

## I DOCENTI HANNO RACCONTATO PAGINE DI VITA TRA LE MURA SCOLASTICHE



Classe mista agli inizi del Duemila con la maestra Marisa Losi

**La storica maestra Marisa Losi «Volevo mollare subito sono rimasta 40 anni»**

### PIACENZA

Una missione educativa basata sui valori. Una comunità educante basata su solidi valori, ma anche sulla collaborazione e sull'amicizia. E' così che hanno raccontato la realtà di cui sono stati protagonisti i docenti della scuola nel corso del pomeriggio organizzato con impegno dall'Associazione delle ex allieve della scuola.

Tanti gli interventi: da quello storico e preciso affidato a Manrico Bissi, architetto, storico e docente della scuola, fino alle testimonianze che si sono susseguite e che hanno offerto un quadro di quello che è stata la realtà della scuola per la nostra città. Una realtà che è stata efficacemente sintetizzata dalla Madre provinciale dell'Isti-

tuto, suor Rosellina Broch, per tanti anni direttrice della scuola elementare: con parole pacate e sentite e con una commovente profonda, quanto riservata, suor Rosellina ha saputo riassumere il senso della missione educativa della scuola, ringraziando tutti coloro che hanno accompagnato la lunga e feconda avventura dell'Istituto.

### Esordi da supplente

A partire dalla maestra Marisa Losi, una colonna per la scuola primaria che ha trascorso poco meno di 40 anni di insegnamento nell'istituto e che durante l'incontro di giovedì ha descritto il suo esordio: «Inizialmente ha spiegato - come supplente e subito mi trovai una classe numerosa e complessa: dopo soli due giorni diedi le dimissio-

ni! Ma la direttrice di allora non le accettò e mi rimandò in classe. Da allora ho continuato ad insegnare». Proprio la maestra Losi fu una delle maestre che iniziò a lavorare anche con i bambini maschi, divenendo nota per le sue capacità in tutta la città.

### L'amicizia in aula

Il rapporto di amicizia con i colleghi, in una relazione che è andata ben oltre quella stretta-

mente professionale, è in emersa dalla testimonianza della professoressa Elisabetta Parmigiani, insegnante di lettere e vicepresidente della scuola media per tanti anni (in pensione dal 2020). «Abbiamo pre collaborato tra noi, stringendo rapporti certi e profondi - ha spiegato. In particolare con la professoressa Flavia, i rapporti erano veramente speciali».

**Il ricordo di suor Flavia Ed** è stato proprio il ricordo di suor Flavia - al secolo professoressa Luigina Fermi, scesa il 21 giugno 2022 - presso la scuola media fino a quando le condizioni di salute hanno reso possibile; meare molte testimonianze si come i pensieri dei testimoni. **clan**



**Abbiamo sempre collaborato tra docenti, con sincerità» (Elisabetta Parmigiani)**

**Celebrazione col Vescovo in Cattedrale a PC, in preparazione alla Festa di Pentecoste. All'omelia, la bella notizia dal Vescovo Cevolotto: dopo qualche tempo di interruzione riprenderà l'attività della Consulta Provinciale delle Aggregazioni Laicali.**







## Il cardinale Pietro Parolin a Castello: «Casaroli uomo di fede e del dialogo»

Il segretario di stato del Vaticano ha partecipato alle celebrazioni per i 25 anni dalla scomparsa del suo illustre collega

Mariangela Milani

### CASTELSANGIOVANNI

«Il cardinale Casaroli, ambasciatore per Cristo, la cui fede forte e serena e la cui fiducia nella Provvidenza non sono mai venute meno, nemmeno nei momenti più complicati». Il segretario di stato dello Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin, è tornato ieri a Castelsangiovanni per ricordare, a 25 anni dalla sua scompar-

trattenuto insieme ad un gruppo di adulti che gli hanno ricordato la sua precedente visita e gli hanno ricordato di nonna Dede, Elio e Quaroni. 109enne e compagna di studi di Casaroli. «È ancora lucidissima» hanno puntualizzato i parrochiani. «Si ricorda di me, sono il sindaco di Castello e nove anni fa, appena insediata, ci siamo incontrati sempre a causa di Casaroli» lo ha salutato la sindaca di Castello Lucia Fontana. Durante la celebrazione il cardinale Parolin ha ricordato Casaroli come «l'uomo del dialogo lungo, faticoso, a volte arduo che aversato perché l'ostpolitik era ritenuta troppo rinunciataria». «Nonostante questo - ha aggiunto - in lui non venne mai meno la speranza nella Provvidenza». Parolin ha ricordato anche le doti umane del cardinale, vicino ai giovani carcerati. «Ragazzi di vita sfortunati, per cui spendeva quasi tutti i suoi averi. Non si imbarazzava di ricevere offerte per i suoi ragazzi». Sull'attività diplomatica: «fu ambasciatore per Crim-



Il cardinale Pietro Parolin con il vescovo Adriano Cevolotto ieri con un gruppo di sacerdoti e un'immagine del cardinale Agostino Casaroli



Un momento della celebrazione in Collegiata FOTOSERVIZIO MASSIMO BERSANI



Da sinistra Giorgio Braghieri, Monica Patelli, il vescovo Adriano Cevolotto, il cardinale Pietro Parolin, Antonio Chizzoniti e Giulia Mazzoni

### CARDINALE PIETRO PAROLIN



È stato ambasciatore per Cristo, la sua fiducia



## La Confederex piacentina continua le sue riflessioni sul Sinodo

(terzo incontro sul tema venerdì 16 giugno u.s.), rimarcandone soprattutto il significato etimologico di CAMMINO INSIEME e rimanendo con un duplice impegno, da riprendersi dopo la pausa estiva: 1) coniugare tale impegno in preparazione alla ripresa dell'attività nella Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, preannunciata dal Vescovo dopo un periodo di interruzione 2) impegnarsi a tradurre i principi di fondo di ispirazione della Confederex in un'azione nella comunità e sul territorio. Il diverso impegno delle componenti associative di Confederex PC, sapientemente ispirate dall'Assistente Mons.Celso Dosi.



Dalla Confederex PC, da sin.: Ludovica Dellatorre ed Elena Poisetti (Orsoline), Mons.Celso Dosi (assistente ecclesiastico), Maurizio Dossena (presidente) e Roberto Laurenzano (Lasalliani), Giovanni Bigoni (Don Orione)

### Al via l'impresa formativa del Centro Don Orione di Piacenza

L'avvio del 2023 ha visto il Centro Don Orione molto impegnato, oltre che per le consuete attività, anche nella realizzazione di un grande progetto: l'apertura di un'impresa formativa a Piacenza, collegata al percorso di Operatore Grafico e di Stampa.

Che cos'è l'impresa formativa? Si tratta di un laboratorio, dotato di macchinari per la stampa digitale e non, per la realizzazione di stampe e ricami su abbigliamento e gadget di vario genere, collocato a pochi passi dal Centro Don Orione di Via Leonardo da Vinci, in cui gli allievi del percorso di Grafica e Stampa, svolgono ore di lezione e apprendono le tecniche più moderne di stampa, costruendo una professione al momento molto ricercata.

L'impresa formativa è proprio questo: un ambiente protetto, nato all'interno della scuola, ma aperto anche all'esterno, fornendo servizi e prodotti al pubblico e permettendo ai ragazzi di svolgere compiti di realtà, confrontandosi con clienti veri e realizzando commesse, dalla progettazione fino alla stampa e al confezionamento.

L'attività è in fase di avvio e siamo certi che, nel tempo, diventerà un punto di riferimento per la formazione dei nostri allievi, ma anche per altri centri di formazione, scuole, associazioni e realtà che si rivolgeranno a noi per realizzare prodotti e progetti di cui hanno bisogno per promuoversi.

Stiamo lavorando al nome e allo slogan, ma anche alla comunicazione che faremo per far conoscere la nostra attività: con l'inizio del nuovo anno scolastico verrà realizzato un evento divulgativo e un vero e proprio taglio del nastro per dare il via ufficialmente a questa grande, nuova sfida del nostro Centro.

Dot.ssa Francesca Volta

**Le prime magliette realizzate nel nostro laboratorio**

**I ragazzi della 2ª lavorano per allestire lo spazio**

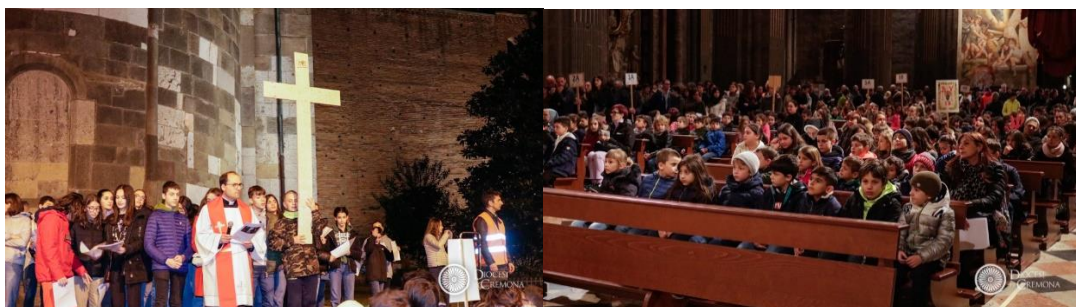




*Processione del Corpus Domini col Vescovo Cevolotto per le vie di Piacenza, un'antica tradizione, dalla Cattedrale fino alla Casa della Carità*



**CREMONA** Via Crucis delle scuole paritarie, il Vescovo: «Seguiamo Gesù perché ha bisogno che noi siamo le sue braccia» *La celebrazione nella serata di martedì 28 marzo fino alla Cattedrale.*





**ONORIFICENZA** - *“L’aspetto più bello di questo mio accadimento è il fatto che questa onorificenza mi viene dalla cortese e amichevole proposta dei carissimi amici del Consiglio Nazionale di Confederex: ...e non è la prima volta!”*



Il Prefetto di Piacenza e il Sindaco di Piacenza consegnano al **Prof. Maurizio Dossena** l’onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica (Prefettura di PC, 2 giugno 2023)





*Come dicevo, non è la prima volta! Grazie, Lìliana, grazie, amici tutti!*



Giovanni Paolo II  
Scuola Parentale



Scuola cattolica Primaria e Media



Scuola Primaria  
Via Torta 65/A Piacenza

- Ambiente sereno e accogliente
- Didattica personalizzata
- Insegnante prevalente con altri esperti
- Classi poco numerose
- Didattica a partire dal gioco e dall'osservazione

Scuola Secondaria di 1° grado  
Strada Valnure 1/A Piacenza

- Docenti selezionati
- Classi poco numerose
- Attenzione alle dinamiche dell'età pre-adolescenziale
- Possibilità di scelta della seconda lingua straniera
- Educazione affettiva e sessuale in terza media



*Per una vera alleanza scuola-famiglia*



Contatti

✉ [segreteria@giovanipaolo.eu](mailto:segreteria@giovanipaolo.eu)

☎ 331 3378147

[www.giovanipaolo.eu](http://www.giovanipaolo.eu)

*"La missione della scuola è di sviluppare  
il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello"  
Papa Francesco*



## Confederex del Triveneto



Gli Ex Allievi/e e Genitori sottoscrivono un patto di responsabilità educativa con la scuola, ma i giovani che ruolo rivestono in questo accordo? CONFEDEREX risponde a questa grande domanda e ha ascoltato al riguardo il **Dott. Adriano Bordignon** (Presidente Nazionale del Forum Associazioni Familiari) e il **Prof. Roberto Pasolini** ( Rettore dell'Istituto Europeo "Leopardi") in un incontro on-line aperto a tutti gli Ex Allievi/e e Genitori curiosi e consapevoli del proprio ruolo educativo. CONFEDEREX è parecchio sensibile alle tematiche educative/formative, da sempre si orienta al mondo scolastico/formativo perché è ben consapevole che supportare le famiglie significa aiutarle ad armonizzare la crescita dei figli. CONFEDEREX ci tiene ad appoggiare i genitori nel loro impegno fornendo loro opportunità di confronto e chiarimento con esperti e professionisti di alto spessore. Così come è orgogliosa di appoggiare amichevolmente le iniziative del Forum padovano delle Associazioni dei Genitori della Scuola: **il 6 maggio CONFEDEREX è stata a Padova** all'auditorium del Liceo Modigliani per conoscere le eccellenze educative e didattiche delle scuole padovane. Autorevoli relatori e testimonial dipanano il tema della scuola del Merito, focalizzandosi sulla domanda "che scuola/formazione meritano i nostri ragazzi?". La risposta non può che essere "la migliore possibile", per questo motivo i partecipanti, quindi anche CONFEDEREX, diventano ambasciatori delle Buone Pratiche adottate dalle scuole che ci fanno amare la Scuola. Il Fo.P.A.G.S. padovano ha predisposto una pagina web per tutte le info sull'evento : <https://fopagspadova.altervista.org/scuola-del-merito/> CONFEDEREX è un contenitore di molte eccellenze, le pregevoli realtà associative e le persone che la compongono esprimono la serietà del loro agire quotidiano, per questo motivo questi due evidenziati, assieme a tutti gli altri impegni presi nel tempo e tutti gli altri a venire, rappresentano una vetrina autorevole e importante che testimonia la correttezza della nostra passione, il nostro legame con la Vita. **La Segreteria CONFEDEREX Regionale del Triveneto**



**150 ANNI: BUON COMPLEANNO!**

Con questo ultimo e sensazionale augurio: **“BUON COMPLEANNO CONGREGAZIONE DI SAN GIUSEPPE!”** il Superiore Generale Padre Tullio Locatelli ha concluso la Santa Messa a Torino nella Chiesa di Nostra Signora della Salute, dove riposa il corpo di San Leonardo Murialdo, il 19 Marzo 2023, giorno per l'appunto di SAN GIUSEPPE, alla presenza dell'Arcivescovo di Torino S.E. Mons. Roberto Repole e numerosi altri vescovi, centinaia di sacerdoti. Giorni intensi di celebrazioni, comunicazioni e festeggiamenti con uno stuolo di giovani pervenuti da tutto il mondo, dove le opere della Congregazione dei PP. Giuseppini sono presenti.

La Congregazione di San Giuseppe fu fondata il 19 marzo 1873, nel collegio Artigianelli di Torino dalla Fede e dall'Azione di San Leonardo Murialdo, rettore degli Artigianelli. Assieme ad un numeroso gruppo dei cosiddetti “Santi Sociali” San Leonardo Murialdo (1828 – 1900) fonda la Congregazione grazie alla sua tenacia e Fede, e la grande sensibilità verso i giovani, soprattutto i **giovani poveri e abbandonati**. Carisma-fascino su cui ancora oggi si fonda la Congregazione.



Dopo l'incontro a Roma con il Santo Padre, a Torino è cominciata la convention per il festeggiamento. Infatti il 18 marzo, subito dopo la S. Messa nella sala-teatro degli Artigianelli, Padre Tullio ha presentato le esperienze più significative. Decine e decine di persone, soprattutto giovani, si sono avvicinati sul palco nel racconto a volte informativo a volte toccante della loro esperienza... di come Dio è intervenuto nella loro vita, grazie alla mediazione del Carisma del Murialdo. Dall'Europa, Nord America, Sud America, Africa e Asia in centinaia di comunità educative: nelle scuole, centri di formazione professionale, parrocchie, case famiglia, oratori, collegi, missioni, ecc..., tutti luoghi di testimonianza dell'Amore di Dio verso tutti. Luoghi aperti a tutti ... sempre con lo sguardo rivolto





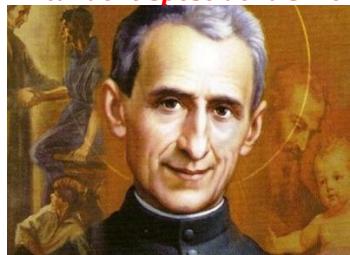
*ai più poveri!*

*Un convegno che ha presentato in una sintesi prodigiosa un caleidoscopio di testimonianze in cui appariva visibilmente la dimostrazione non solo **dell'Amore di Dio**, ma anche del rispetto di una **cultura di pace, di solidarietà, di rispetto dei valori e diritti umani**. Dalle storie di povertà, di disagio, di separazione, di disgregazione, di solitudine, di giovani senza famiglia... alla costruzione della propria personale ed unica famiglia, sia essa esistenziale o comunitaria: tutti assieme nella grande famiglia del Murialdo!*

*Anche se si festeggia il 18 Maggio, San Leonardo Murialdo lascia la sua vita terrena il 30 Marzo del 1900, ma la sua vita continua, non solo nella sua Opera, nella Sua Congregazione, nei Suoi Giuseppini, ma in ciascuno di noi ex-allievi che dal suo ascendente siamo stati affascinati, e scopriamo sempre di più che nulla del suo Carisma è stato perso. Buon Compleanno! Prof. Giuseppe (Bepi) B.*

**A.Tarallo, LNBQ 20 marzo2023 | Giuseppini del Murialdo, 150 anni sotto il manto di san Giuseppe**

***Il 19 marzo 1873 san Leonardo Murialdo fondava a Torino la Congregazione di San Giuseppe. Il patrocinio del padre di Gesù venne da sé, naturalmente. Da lì un carisma fondato su una vita umile, laboriosa e piena di carità, imitando lo sposo della S. Vergine. Con una missione specifica verso i giovani: «Educare per il Paradiso».***



*Centocinquant'anni fa, sotto il patrocinio del padre putativo di Gesù, nasceva la congregazione di San Giuseppe, fondata il 19 marzo 1873 da san Leonardo Murialdo. «Il diciannove di marzo, festa di San Giuseppe, purissimo sposo della Vergine Maria e Patrono della Chiesa universale»: è con queste parole che inizia il verbale della fondazione dell'istituzione religiosa. Una piccola cappella - dedicata ovviamente al santo falegname - all'interno del Collegio Artigianelli di Torino ospita l'atto della fondazione, una scena che possiamo solo immaginare: in questo piccolissimo luogo sacro, quel 19 marzo, si erano riuniti san Leonardo Murialdo e i suoi collaboratori don Costantino, don Reffo, don Mussetti (insieme a due chierici e due giovani del collegio), per dare vita alla nuova famiglia religiosa che nasceva a tutti gli effetti sotto l'alto patrocinio del "papà per eccellenza", l'amorevole custode di altra Famiglia, quella con la "F" maiuscola: la Sacra Famiglia di Nazareth. Dopo aver celebrato una Santa Messa per questo importante evento, il Murialdo fece un breve discorso. Il solenne momento della professione religiosa venne sottolineato dal canto del Veni Creator: «Veni, creátor Spiritus,/*

*mentes tuòrum vísita,/ imple supérna grátia,/ quæ tu creásti péctora». I cuori e le menti dei presenti s'inginocchiarono così ai piedi dell'altare: Murialdo lesse per primo la formula della professione, che successivamente fu letta dagli altri sacerdoti e dai due chierici mentre i due giovani del collegio davano inizio, in quell'istante, al loro noviziato. Nel pomeriggio, il gruppetto della fondazione si recò presso il Cottolengo per salutare monsignor Eugenio Galletti, allora vescovo di Alba. Di ritorno al Collegio Artigianelli, ci fu una doverosa tappa: il santuario della Consolata, il più importante santuario della città e dell'Arcidiocesi di Torino, un luogo-simbolo per tutti i torinesi. Qui, davanti alla magnifica e miracolosa icona della Vergine, san Leonardo Murialdo e i "compagni di viaggio" resero grazie a Lei, alla Madre di tutti gli uomini. Questo, in sintesi, l'incipit della congregazione di San Giuseppe.*

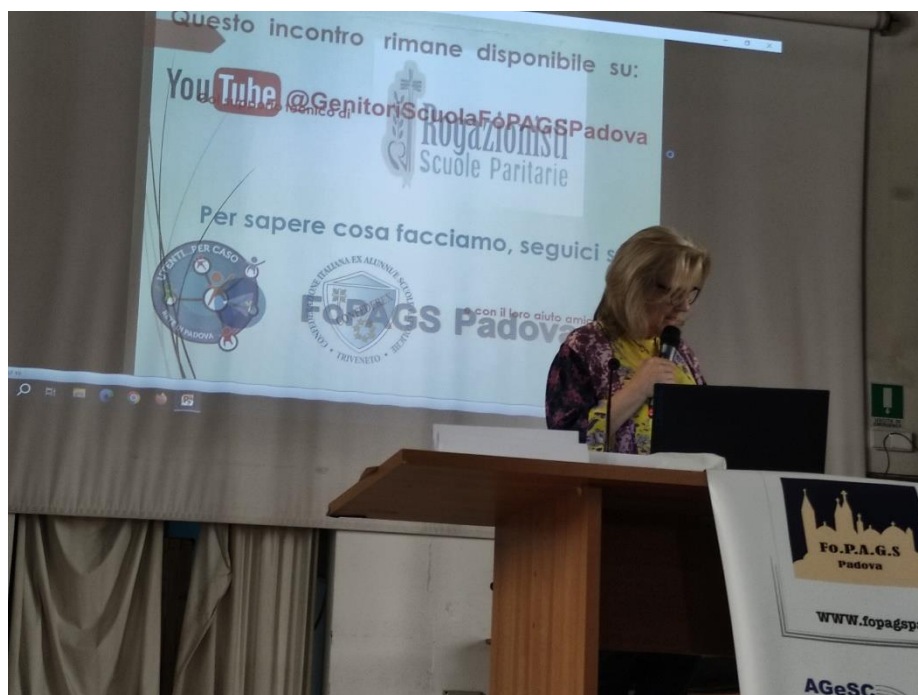
*Fin dalle origini, la congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha avuto la specifica missione di dedicarsi soprattutto ai giovani, oltre che ai poveri, agli abbandonati, agli emarginati. Quello tra i giovani e la congregazione sarà un legame che non si sfalderà mai e che oggi, a distanza di un secolo e mezzo, ancora dura e si rinnova sempre, in nuove formule. Se si pensa ai padri Giuseppini, subito, risaltano alla mente e all'anima due immagini, indelebili: un cuore di padre e i giovani; un cuore paterno che accoglie i figli e che li conduce verso la santità, la «vita buona del Vangelo». In fondo era stata chiara fin dal principio la missione dei Giuseppini: offrire alla società e alla Chiesa una proposta formativa che si rivolgesse a ogni ragazzo nella sua integralità, finalizzata alla sua salvezza e alla sua felicità eterna. San Leonardo Murialdo definirà tutto ciò con un semplice motto: «Educare per il Paradiso». E così ancora oggi fanno i suoi figli, i padri Giuseppini, seguendo sempre come modello il santo sposo della Vergine, educatore e lavoratore silenzioso. I religiosi del Murialdo continuano a guardare a san Giuseppe per poter imparare prima di tutto la pronta obbedienza alla volontà di Dio, conducendo una vita povera e laboriosa. Virtù caratteristiche della congregazione sono l'umiltà e la carità.*

*In merito ai tempi della fondazione, è assai interessante ciò che scrive don Reffo, uno dei collaboratori più vicini al Murialdo: «La nostra congregazione ebbe la fortuna di ricevere il bel nome di san Giuseppe. Esso non è stato imposto; le è come venuto da se stesso e noi ci trovammo ad essere figli di san Giuseppe quasi senza che ce ne avvedessimo. Fu cosa del tutto spontanea e naturale; non ci si studiò sopra e fu san Giuseppe che volendo la nostra congregazione se ne fece, come per suo diritto, patrono e titolare». Da quel 1873 sono trascorsi 150 anni, ma lo spirito è sempre lo stesso. In questi anni la congregazione ha conosciuto un'espansione in tutto il mondo. Attualmente, nel 2023, sono 16 i Paesi nei quali opera. Solo per citarne alcuni: Brasile (i Giuseppini vi arrivarono nel 1915); Ecuador (1922); Argentina (1936); Stati Uniti d'America (1949); Guinea Bissau (1984); Messico (1990); Nigeria (2014). «Ispirandosi a san Giuseppe, educatore di Gesù, i Giuseppini amano vivere tra i giovani come amici, fratelli e padri, partecipando alla loro vita, condividendo le loro gioie e sofferenze e creando con loro un clima di fiducia e ottimismo», così recita l'articolo 50 delle Costituzioni della congregazione. Uno spirito, un carisma, dunque, che richiama alla paternità. Ed è proprio in questo discorso che si inserisce uno dei temi più importanti che fanno della congregazione uno degli istituti religiosi più attenti alle proprie origini: è il tema dell'accoglienza. Al riguardo, i padri Giuseppini, nel nostro mondo contemporaneo, annoverano fra le loro attività: case-famiglia, centri diurni, mense, comunità d'alloggio e molti centri doposcuola. Ma oltre a queste attività legate all'accoglienza vi sono anche molteplici realtà profondamente radicate nella società, come i centri di formazione professionale. In questi, vive tutto l'originario spirito di san Leonardo Murialdo, figlio spirituale di san Giovanni Bosco, espressione di quella Chiesa piemontese attenta ai problemi del lavoro, soprattutto giovanile. Questione annosa anche per il nostro presente, in cui sembra risuonare la voce del Murialdo, che ai suoi confratelli scriveva: «Ci sono centinaia di poveri giovani cui manca un tetto che li difenda, un pane che li sfami e soprattutto un'educazione che li salvi».*



**Festa degli Sguardi, organizzata dalla Diocesi di TV Pastorale Giovanile**





**Convegno del 06.05.2023 n° 04 del FoPAGS di PD dove Confederex del Triveneto era presente anche su Logo Manifesto, presenza anche del Presidente Nazionale FIDAE**

*Anche quest'anno il Forum padovano delle Associazioni dei Genitori della Scuola (FoPAGS Padova) è riuscito a fare la magia! Un convegno dedicato ai genitori per accogliere la loro richiesta di avere scuole meritevoli per i loro figli. Tutti parlano di merito, ma se vogliamo che i ragazzi siano meritevoli dobbiamo fornire gli strumenti per "far emergere" il loro merito. Come? Scuole, ambienti, progetti, attività, ascolto di qualità e volto alla realizzazione del progetto di vita di ogni singolo alunno. Oramai abbiamo ben capito che il merito deve essere l'obiettivo cardine delle Istituzioni Scolastiche, cosicché, a caduta, ogni scuola possa formare studenti meritevoli. I genitori padovani vogliono diffondere la cultura di questo merito, vogliono che le esperienze meritevoli siano note a tutti e che siano d'ispirazione. Il FoPAGS sa che nel territorio padovano ci sono parecchie eccellenze sconosciute: interi istituti, singoli progetti attuati nel tempo, programmi dedicati al recupero di fragilità che hanno dato frutti pregevoli, e la diffusione di queste conoscenze fra i genitori aiuterà la fattiva collaborazione scuola-famiglia-territorio. È questo il messaggio-base del convegno organizzato il 6 maggio '23 dal Forum padovano delle Associazioni dei Genitori della Scuola. I relatori sono quattro e pure i testimonial sono quattro e tutti parlano delle loro scelte didattiche vincenti, testimoniando i coinvolgimenti scuola-alunni-territorio che hanno cambiato, in meglio, il vivere a scuola e anche altrove. La chiara visione pedagogica ha portato a esperienze meritevoli che è importante condividere coi genitori, per avviare il famoso effetto moltiplicatore nella diffusione delle Buone Pratiche che ci fanno amare la nostra Scuola. Dopo i saluti istituzionali dei consiglieri Venturini (Regione Veneto) e Bisato (Provincia Padova), si alternano i relatori: Virginia Kaladich per le Scuole Paritarie Primaria di I° e II° e Secondaria II°, Alfonso D'Ambrosio per le Scuole Statali Primaria di I° e II°, Giovanna Ferrari per le Scuole Statali Secondaria II° e Roberto Natale per l'USR Veneto Uff.V Ambito Pd e Ro. La parola poi passa ai testimonial: i soci di Casa Insieme -Fondazione AltroVi onlus per i patti educativi di comunità, Damiano Zampieri come ambassador del PCTO a scuola e infine alla studentessa Irene Allegra Grassi che ci fa vedere cosa significhi, in termini di ben-essere, il progetto di teatro annualmente riproposto dalla sua scuola. Confederex è partner amichevole del progetto, un supporter discreto e presente nella realizzazione di iniziative per i genitori, per i ragazzi, per una scuola viva e stimolante, per diventare moltiplicatori di merito. Cav. Dott.sa Miriam*





in ordine da sx Dirigente ACLI sede Prov. di VE il Dirigente Responsabile ACLI Prov.di VE (sede) e Responsabile Marketing Regionale ENAIP V.to, il Presidente Nazionale ACLI, il Presidente Regionale CONFEDEREX Triveneto, il Presidente Provinciale ACLI di VE e, per ultimo, il Vice Presidente Regionale ACLI del Veneto (tre di questa foto sono Ex Allievi, Canossiane, Giuseppini, Salesiani) e siamo presenti in diverse attività delle varie Pastorali diocesane (ese. Scuola, PSL, Forum Prov.-Reg. Famiglia, Agregazioni Laic.)



**Stefania Miotto**, ex Allieva dei Fratelli della Scuola Cristiana di Paternò di Piave di TV alla presentazione del suo libro, insieme (a sin.) con il Presidente Confederex Triveneto Giuliano Barbiero. Nelle prime attività dopo la laurea, ella ha insegnato Lettere e Latino nel Liceo Paritario e ha scritto alcuni articoli per "Famiglia Cristiana".



## LA SCUOLA DEL MERITO: QUALE SCUOLA MERITANO I NOSTRI RAGAZZI

il 6 maggio 2023 il FoPAGS di Padova dà voce a:

- Elisa Venturini - Regione Veneto
- Luigi Bisato - Provincia Padova
- Virginia Kaladich - Scuole Paritarie Primaria di I° e II° e Secondaria II°
- Alfonso D'Ambrosio - Scuole Statali Primaria di I° e II°
- Giovanna Ferrari - Scuole Statali Secondaria II°
- Roberto Natale - USR Uff.V Ambito Pd e Ro
- Casa Insieme Fond AltoVi onlus - Patti di Comunità
- Damiano Zampieri - Ambassador PCTO
- Allegra Irene Grassi - Testimonial progetto "teatro a scuola"



da sinistra:  
 A. Grinzato  
 M. Agostini  
 N. Natale  
 G. Barbiero



Confederex, amichevolmente presente al Convegno, consegna il gagliardetto al dr. Natale. E' manifesto l'orgoglio del delegato Barbiero di far parte "della squadra" che ha determinato la buona riuscita dell'evento, così come il consegnare un segno tangibile di vicinanza tra Confederex e il dirigente padovano dell'Ufficio Scolastico Regionale.



La dr.ssa Antonella Grinzato, rappresentante di AGEsc Padova e co-organizzatrice del Convegno, dopo una breve presentazione, cede la parola alla prof.ssa Virginia Kaladich. La relatrice Kaladich è una figura di primo piano nel mondo delle scuole paritarie padovane e una autorevole Presidente nazionale di FIDAE. Averla in Confederex accresce il nostro valore sia umano sia rappresentativo.

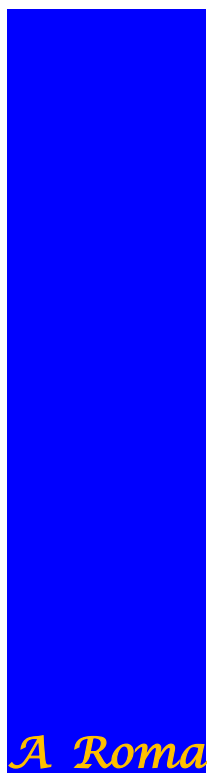


**LA CONFEDEREX DEL TRIVENETO INSIEME CON LE ACLI VENEZIANE** Radicati nel futuro. È con questo proposito che sabato 15 aprile, nella splendida cornice della sede di ENAIP V.to di Dolo a Villa Ferretti Angeli, si è concluso il percorso formativo per volontari e operatori del sociale promosso dalle Acli di Venezia. Un cammino in sei tappe, iniziato a gennaio e terminato con l'incontro con il presidente nazionale delle Acli Emiliano Manfredonia. Ed è stato proprio lui a mettere l'accento sulla necessità di tenere sempre lo sguardo puntato sul domani, in coerenza anche con il tema della campagna tesseramento 2023, "Orizzonti di Speranza", non a caso scelto anche come titolo del percorso delle Acli veneziane.

Ricordando le parole di un suo predecessore, Luigi Bobba, Manfredonia ha sottolineato la fedeltà della nostra associazione al futuro. "Le Acli sono nate sotto i bombardamenti nel 1944. Stanno quindi per compiere ottant'anni, ottant'anni di impegno come movimento educativo e sociale. È una storia sicuramente da ricordare e valorizzare, per trovare le radici che ci servono per affrontare il futuro. Ma se non pensiamo a quanto verrà dopo di noi, non risponderemo al nostro compito, non facciamo il nostro dovere oggi. Dobbiamo essere fedeli all'idea di futuro, avere un senso laico di trascendenza, perché le cose ci sono con noi ma ci saranno anche dopo di noi. Dobbiamo raccontare una storia, ma anche continuare a scriverla".

"Con questo corso – ha proseguito il presidente – voi siete stati fedeli al futuro. Vi siete posti delle domande e non avete preteso di trovare subito le risposte. Piuttosto, avete mosso i primi passi di una strada nuova, su cui camminare assieme senza sapere a priori la direzione da prendere. Le Acli non devono mai perdere il proprio ruolo di accompagnamento nella formazione degli acliisti: è uno dei compiti principali dei corpi intermedi, troppo spesso trascurato, ma che personalmente mi sta molto a cuore".

L'incontro del 15 aprile è stato ovviamente anche un momento di festa, con la consegna degli attestati ai partecipanti, in questa occasione il **Presidente CONFEDEREX del Triveneto Giuliano Barbiero** ha consegnato al Presidente Nazionale ACLI un Gagliardetto in segno di amicizia tra le due associazioni. La condivisione conviviale del pranzo preparato dai ragazzi del corso di Ristorazione dell'ENAIP V.to. Ora, dal punto di vista associativo, inizia una nuova sfida. "Confidiamo di cuore – ha sottolineato il presidente delle Acli di Venezia Paolo Grigolato – che le riflessioni e gli strumenti acquisiti in questi mesi siano per i nostri Circoli linfa per rilanciare l'impegno a favore delle nostre comunità. Il percorso formativo si conclude, ma il cammino da qui riparte e continua. Perché dopo la pandemia c'è voglia di stare insieme, come testimoniano le oltre cento persone che complessivamente hanno preso parte al corso. Ora dobbiamo capire cosa possiamo fare, cosa serve fare. Sempre nella logica del vedere per capire e capire per agire". *Giovanni C.*



A Roma, nella Casa Generalizia, si è svolto un Consiglio di Presidenza (un direttivo nazionale)

della Federazione Nazionale Amici ed Ex Allievi dei Giuseppini del Murialdo, alla presenza del Padre Generale P. Tullio Locatelli. Si è parlato della ben riuscita manifestazione del 150° anniversario della Congregazione, di come far rilanciare la Federazione Ex Allievi in difficoltà dopo la pandemia e per organizzare il prossimo Consiglio Nazionale sempre in presenza. Il 18 giugno scorso un piccolo gruppo del Direttivo si è recato in Piazza S. Pietro



all'Angelus per la benedizione di Papa Francesco.





Dalla CONFEDEREX della SICILIA



ARCIDIOCESI DI CATANIA



CONSULTA DELLE  
AGGREGAZIONI LAICALI

## ASSEMBLEA SINODALE 6 MAGGIO 2023

**Tema: "CONTINUIAMO A LAVORARE  
CON LO STILE DELLA SINODALITÀ"**



### Seminario Interdiocesano

Via Braille 26 - CATANIA

#### PROGRAMMA

- Ore 10.00** - Saluto  
- Introduce: **Mons. Luigi Renna**,  
Arcivescovo Metropolita di Catania
- Ore 11.00** - Incontri di Betania
- Ore 13.30** - Pranzo
- Ore 15.00** - Restituzione in Assemblea  
- Congedo

Il 10 giugno u.s. si è tenuto in **Piazza San Pietro** il **World Meeting on Human Fraternity**, dal titolo #Notalone, ispirato



all'enciclica "Fratelli Tutti" e organizzato dall'omonima fondazione vaticana presieduta dal **Card. Gambetti**. È stata un'occasione privilegiata per riflettere tutti insieme sul significato profondo di fraternità, guidati dalla testimonianza di oltre trenta premi Nobel che hanno letto ad alta voce una dichiarazione in cui hanno chiesto un mondo che sappia essere più giusto e fraterno. Una condivisione di idee che ha assunto la forma di un invito a tutti gli uomini di buona volontà, affinché sottoscrivano la dichiarazione e si impegnino concretamente per la causa comune. E al ripudio della guerra, che non deve trovare assolutamente spazio, la pace, la giustizia e l'uguaglianza sono state proposte come uniche vie possibili per il destino dell'umanità. Tra i momenti più emozionanti della giornata, vi è stato l'affetto rivolto a Papa Francesco, testimoniato dal caloroso applauso dei moltissimi partecipanti riuniti in piazza San Pietro. Il Santo Padre, che per noti motivi di salute non è potuto essere presente fisicamente, lo è stato spiritualmente attraverso le parole di speranza che ha scelto comunque di voler condividere attraverso la voce del Card. Gambetti. L'evento, caratterizzato anche dalla presenza di numerosi artisti tra cui, ad esempio, Andrea Bocelli, è stata in definitiva un'occasione per ragionare, come comunità viva e operante, sul mondo di oggi e su tutto ciò che può e deve essere migliorato, con l'invito a ripartire proprio dalla tanta bellezza che già esiste. Fabio



Crocchio

**ALTRE LETTURE DELL'EVENTO:** **Luisella Scrosati** "FRATELLI TUTTI" NON PERVENUTI

**San Pietro si svuota mentre il rito antico registra il boom – LNBQ ECCLESIA 14-06-2023**

Corpus Domini alla chetichella in Vaticano e flop totale dell'evento organizzato dal card. Gambetti: cinque ore di spettacoli, l'ennesima dichiarazione e la piazza vuota come le chiacchiere sulla "fraternità umana", dimostrano che i fedeli cercano qualcosa di eterno e vanno a bere ad altre fonti. Come le realtà legate alla liturgia tradizionale, la cui vitalità dovrebbe porre più di qualche interrogativo. [...] **E mentre San Pietro si svuota, le Messe in rito antico esplodono di bambini e giovani famiglie**. L'impressione lasciata dal pellegrinaggio Parigi-Chartres (vedi [qui](#)) di due settimane fa, continua a scuotere il mondo cattolico francese. Il quotidiano La Croix ha dato spazio ad un'interessante riflessione di Jean Bernard, collaboratore del giornale La Nef, che nota come «molti osservatori, inclusi quelli dei grandi media, sono rimasti colpiti dal fervore e dalla fede dei pellegrini, in contrasto totale con la desolazione generale della Chiesa in Francia, paralizzata dallo scandalo degli abusi». <https://lanuovabq.it/it/san-pietro-si-svuota-mentre-il-rito-antico-registra-il-boom>

Franca Giansoldati - **Vaticano, il sagrato trasformato nel Festival (flop) della Fratellanza, il Papa dal Gemelli: «No alla guerra»**

**12.6.23**

[https://www.ilmessaggero.it/vaticano/papa\\_francesco\\_vaticano\\_basilica\\_san\\_pietro\\_coldiretti\\_festival\\_fratellanza\\_rai-7454935.html](https://www.ilmessaggero.it/vaticano/papa_francesco_vaticano_basilica_san_pietro_coldiretti_festival_fratellanza_rai-7454935.html)

SECOLO D'ITALIA > CRONACA >

**Suor Monia Alfieri: perché il personale dei nidi deve fare corsi di ideologia gender? Sono preoccupata...** 24 Mag 2023



<https://www.secoloditalia.it/2023/05/suor-monia-alfieri-perche-il-personale-dei-nidi-deve-fare-corsi-di-ideologia-gender-sono-preoccupata/>

*News dai tetti*

**LUNEDÌ 5 GIUGNO 2023, H 15,30**

**A MILANO, PER CERCARE LA BELLEZZA DELL'EDUCAZIONE  
IN UNA NUOVA ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA!**

*Condannati a essere "un altro mattone del muro" che può erigersi attorno a un giovane, come denunciano i Pink Floyd in The Wall da oltre 40 anni? È davvero solo questa la prospettiva degli insegnanti e della scuola? Quando l'educazione sarà ancora quello straordinario cammino che può far fiorire la personalità di ogni giovane? Provocati da queste domande, il nostro network propone di rimettere al **centro** dell'educazione la **famiglia**, per un **nuovo patto con la scuola** che ponga fine alla*



standardizzazione e **sappia guardare i ragazzi "a uno a uno"**, comunicando loro un metodo per un giudizio libero, che apra alla realtà tutta. Un metodo fondato sull'ascolto delle esigenze originali di bellezza, verità, giustizia che dal cuore illuminano di speranza ogni istante e ogni circostanza, lanciandoci nella straordinaria avventura del paragone con il reale. Dopo mesi di lavoro condiviso, le associazioni hanno messo a punto una piattaforma di possibili passi verso tale direzione, attorno a quattro parole: "**autonomia, pluralità, incontro e merito**". Potrete trovare la sintesi del contributo elaborato dalla "commissione educazione" [a questo link](#). Per confrontarsi con gli ideali e le proposte concrete con cui viene articolato questo possibile "colpo di reni" della scuola italiana, [il seminario di lunedì 5 giugno 2023](#), alle ore 15,30, presso il "Palazzo Pirelli" di Milano propone il **dialogo fra il Ministro dell'Istruzione del merito, prof. Giuseppe Valditara**, con Giancarlo **Cesana**, Presidente di Esserci, Suor Anna Monia **Alfieri**, opinionista di dell'educazione, Stefano **Malatesta**, Presidente dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche-Agesc di Milano, Peppino **Zola**, cofondatore della scuola "La zolla", Elena Fruganti, insegnante e coordinatore dell'equipe di competenze scolastiche di "sui tetti" e con l'intervento del poeta Davide **Rondoni**.



## **CAMPUS ESTIVO FIDAE – RAVENNA, 16–22 LUGLIO 2023 LA SCUOLA SENZA CONFINI**

*Sei giorni di incontri, discussioni, lavori di gruppo e momenti di relax  
immersi in uno splendido paesaggio.*

V CAMPUS ESTIVO FIDAE  
**LA SCUOLA SENZA  
CONFINI**  
📍 16-22 Luglio 2023 📍 Ravenna



Carissimi, come immagino saprete, il 12 settembre 2019, **Papa Francesco ha lanciato il Patto Educativo Globale** con l'obiettivo di costruire un mondo più solidale, giusto e fraterno. A causa della pandemia causata dalla COVID-19, lo stesso Papa ha fatto un nuovo lancio nell'ottobre 2020. L'Istituto dei Fratelli è impegnato nel ministero educativo dalle sue origini e tutta la **Famiglia Lasalliana** l'ha seguito in questa missione; voi ex-alunni siete parte integranti sia come "beneficiari" un tempo e oggi come persone che hanno scelto, con il vostro impegno associativo, di partecipare alla trasformazione del mondo attraverso l'educazione. Vi chiedo quindi di firmare e di diffondere tra tutti gli associati

**Patto Educativo Globale (lasalle.org)** L'Istituto ha preparato un documento per una maggior comprensione

e ispirazione [https://drive.google.com/drive/folders/1Hf0pLrJSKR15lpnX7jVDMCrq97Fxfq8?usp=sh](https://drive.google.com/drive/folders/1Hf0pLrJSKR15lpnX7jVDMCrq97Fxfq8?usp=sharing)

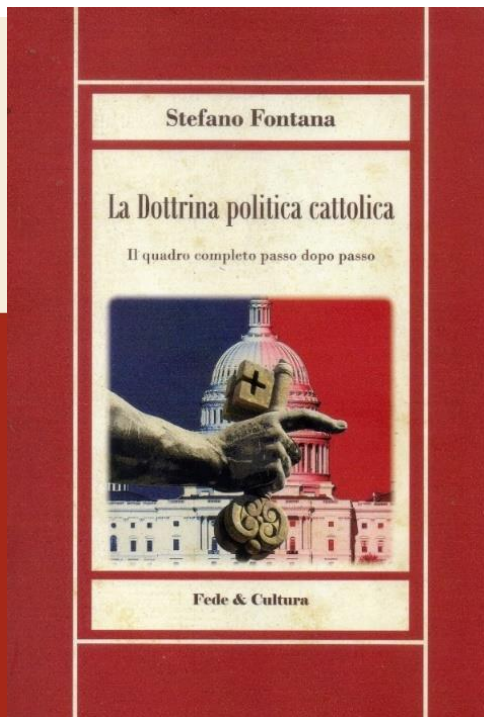
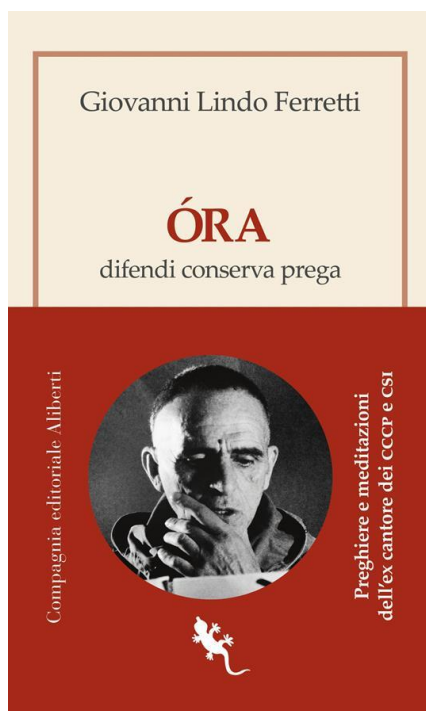
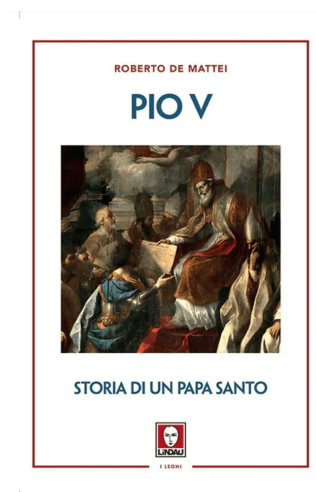
**aring** Vi invito a unirvi a questa grande iniziativa e continuiamo a essere ancora più protagonisti della trasformazione di cui il mondo e le nostre società hanno bisogno.

Viva Gesù nei nostri cuori, sempre! **Fr. Enrico Muller**

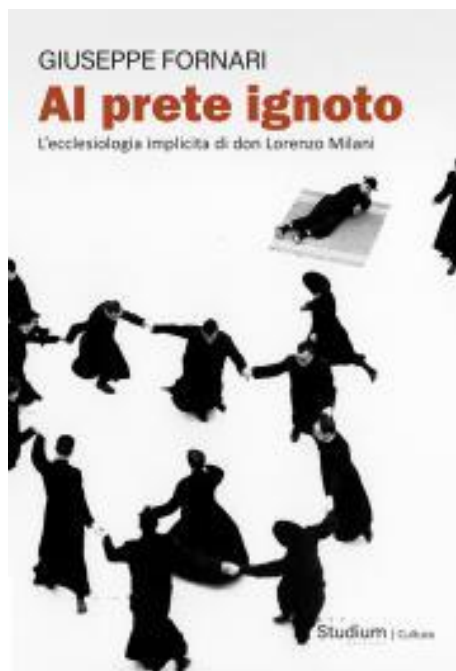
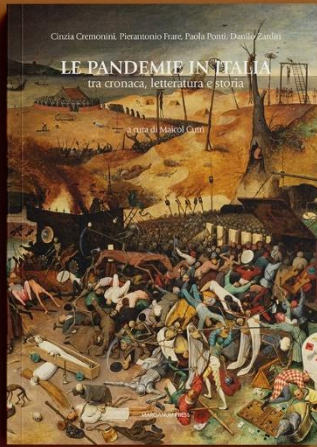


**Anch'egli era ex allievo di scuole cattoliche**

**EX LIBRIS** *“Non esiste un vascello veloce come un libro, per portarci in terre lontane, né corsieri come una pagina, di poesia che si impenna – questa traversata può farla anche il povero senza oppressione di pedaggio – tanto è frugale il carro dell’anima”, Emily Dickinson*







**Giuseppe Fornari Al prete ignoto**

**L'ecclesiologia implicita di don Lorenzo Milani**

Il libro intende reagire all'attenzione quasi esclusiva che è stata accordata alla figura di don Lorenzo Milani come insegnante innovativo e socialmente impegnato, a discapito di una riflessione più meditata sull'autentico significato del suo sacerdozio. Al cuore dell'indagine dell'A. troviamo la svolta religiosa che il giovane Lorenzo Milani imprime alla sua inquieta esistenza di borghese insoddisfatto di se stesso e del mondo, e il cattolicesimo verticale e assoluto di cui egli si appropria, interpretandolo con eroica coerenza e obbedienza, oltre che con intelligente creatività, poco o punto compreso dalla maggioranza dei suoi superiori e colleghi. Lo scoglio interpretativo è che dopo la sua morte questa incomprendenza di fondo non è di per sé migliorata per il fatto di essersi tramutata in ammirazione. A prevalere infatti è stato il mito del prete progressista e schierato in difesa del popolo, anticipatore del Concilio Vaticano II che si è svolto negli anni centrali del suo esilio a Barbiana. **Ma da un'analisi obiettiva e libera da preconcetti emerge un quadro alquanto diverso.** Al pari di un personaggio manzoniano, don Milani si è originalmente impadronito dell'idea di sacerdozio e di Chiesa uscita dal Concilio di Trento, che egli rivisita dall'interno con radicalità evangelica e "rivoluzionaria", rifiutando quel compromesso col mondo che è invece emerso dalle applicazioni del Vaticano II. Il prete che voleva essere "signore assoluto" dei suoi allievi non ha nulla a che vedere coi preti smaniosi di inserirsi nella società del nostro tempo: è una figura inattuale, inclassificabile, il memento di una direzione a cui la Chiesa attuale sembra non guardare.



**CONFEDEREX NEWSLETTER NUMERO 52 – pubblicazione di GIUGNO 2023**